

DCIV.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 30 APRILE 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

## INDICE

	PAG.
<b>Congedo</b> . . . . .	29097
<b>Comunicazione del Presidente</b> . . . . .	29100
<b>Disegni di legge:</b>	
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	29099
( <i>Approvazione in Commissione</i> ) . . . . .	29097
( <i>Deferimento a Commissione</i> ) . . . . .	29099
( <i>Tramissione dal Senato</i> ) . . . . .	29098
<b>Proposte di legge:</b>	
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	29099
( <i>Approvazione in Commissione</i> ) . . . . .	29097
( <i>Deferimento a Commissione</i> ) . . . . .	29099
( <i>Tramissione dal Senato</i> ) . . . . .	29098
<b>Corte costituzionale:</b>	
( <i>Annunzio di sentenze</i> ) . . . . .	29101
( <i>Annunzio di trasmissione di atti</i> ) . . . . .	29101
<b>Decreti concernenti amministrazioni locali</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	29100
<b>Interrogazioni e interpellanze</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	29101
<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	29101
<b>Sostituzione di un deputato</b> . . . . .	29100
<b>Sui lavori della Camera:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	29101
<b>Verifica di poteri</b> . . . . .	29100

La seduta comincia alle 18.

BIASUTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 13 aprile 1962.

(*È approvato*).

**Congedo.**

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Giovanni Ferrari.

(*È concesso*).

**Approvazioni in Commissione.**

PRESIDENTE. Informo che nelle riunioni di venerdì 13 aprile 1962 delle Commissioni in sede legislativa sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalle Commissioni riunite IV (*Giustizia*) e XI (*Agricoltura*):

GOMEZ D'AYALA ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (2237);

BONOMI ed altri: « Norme in materia di equo canone nell'affitto di fondo rustico » (2349), *in un testo unificato e con il titolo*: « Norme in materia di affitto di fondo rustico » (2237-2349).

dalla VI Commissione (*Finanze e Tesoro*):

« Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati civili del Ministero di grazia e giustizia e modifiche all'indennità di servizio penitenziario » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3728);

« Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati civili del Ministe-

ro dell'interno » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3729);

« Modifica alla tabella E, allegata alla legge 22 luglio 1961, n. 628, recante modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3730);

« Concessione di un assegno mensile agli impiegati civili del Ministero della difesa » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3731);

« Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati del Ministero degli affari esteri » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3732);

« Attribuzione di un assegno giornaliero a favore del personale operaio dello Stato » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3733);

« Concessione di un assegno mensile agli impiegati dei Ministeri dei lavori pubblici (inclusa l'A.N.A.S.), della marina mercantile, del commercio con l'estero e del turismo e dello spettacolo » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3734);

« Concessione di un assegno mensile agli impiegati del Ministero della pubblica istruzione » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3735);

« Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e della sanità » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3736), *con modificazioni*;

« Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello statuto per gli esercizi finanziari dal 1960-61 al 1965-1966 e determinazione dei rimborsi allo Stato, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, per gli esercizi medesimi » (3615), *e dichiarando, nello stesso tempo, assorbita la proposta di legge FALETRA ed altri*: « Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello statuto della Regione medesima » (2172), la quale sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno;

*dalla VII Commissione (Difesa):*

« Adeguamento dell'indennità militare dei sottufficiali delle forze armate e delle analoghe indennità dei sottufficiali e militari di truppa dei corpi di polizia e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del corpo nazionale dei vigili del fuoco » (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (3750);

« Adeguamento dell'indennità di alloggio per il personale dell'arma dei carabinieri, del corpo della guardia di finanza, del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del corpo di agenti di custodia, del corpo forestale dello Stato e del corpo nazionale dei vigili del fuoco » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3741).

#### Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Comunico che il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti:

CAVERI: « Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta » (*Già approvato dalla Camera e modificato da quel consesso*) (34-B);

« Provvidenze per la zootecnia » (*Approvato da quella VIII Commissione*) (3761);

« Divieto di esterificazione degli oli di qualsiasi specie destinati ad uso commestibile » (*Approvato da quella VIII Commissione*) (3762);

Senatori BITOSSÌ ed altri: « Estensione dei benefici previsti dalla legge 12 aprile 1943, n. 455, ai lavoratori colpiti da silicosi associata o no ad altre forme morbose contratta nelle miniere di carbone in Belgio e rimpatriati » (*Approvato da quel consesso*) (3767);

« Misura dell'abbuono dell'imposta di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini vermut e marsala » (*Approvato da quella V Commissione*) (3769);

« Modifiche all'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 298, sulla esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia » (*Approvato da quella VII Commissione*) (3770);

« Organizzazione e funzionamento dell'ispettorato generale presso il Ministero di grazia e giustizia » (*Approvato da quella II Commissione*) (3771);

« Norme integrative e di attuazione della legge 29 ottobre 1961, n. 1216, concernente nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi » (*Approvato da quella V Commissione*) (3775);

« Riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale » (*Approvato da quella VII Commissione*) (3779).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo, alla Commissione che già lo ha avuto in esame, nella stessa sede; gli altri, alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

**Annunzio di disegni di legge.**

**PRESIDENTE.** Sono stati presentati alla Presidenza, dal ministro delle finanze, i disegni di legge:

« Norme sull'ammissione all'Accademia della guardia di finanza » (3764);

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata in favore dell'Istituto autonomo delle case popolari della provincia di Modena un'area di circa ettari 5.76.75 dell'immobile demaniale denominato " ex caserma Cittadella " sito in Modena » (3765).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

**Annunzio di proposte di legge.**

**PRESIDENTE.** Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

**RESTA:** « Limite di età per l'esercizio della professione di agente di cambio » (3766);

**FODERARO:** « Istituzione di un ruolo transitorio ad esaurimento per direttori didattici incaricati » (3773);

**CALABRÒ:** « Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da giuoco » (3776);

**MELLO GRAND:** « Concessione di un assegno mensile agli impiegati delle carriere direttive del Ministero degli affari esteri » (3763);

**SPADAZZI e DI LUZIO:** « Istituzione del Servizio di assistenza sociale in tutti i comuni della Repubblica » (3768);

**SPADAZZI e DI LUZIO:** « Equiparazione della carriera degli assistenti degli istituti tecnici di Melfi, Cagliari, Sassari, Modica, Udine alla carriera degli assistenti degli altri istituti tecnici statali » (3772);

**FODERARO:** « Istituzione nelle amministrazioni statali di ruoli aggiunti per la sistemazione in pianta stabile del personale provvisorio in servizio alla data del 31 marzo 1962 » (3774);

**ORLANDI:** « Istituzione del tribunale di Foligno » (3777);

**FODERARO:** « Norme per la promozione in soprannumero di personale dipendente dall'amministrazione dello Stato » (3778);

**ALMIRANTE:** « Istituzione del Consiglio di giustizia amministrativa della regione Trentino-Alto Adige » (3780).

Saranno stampate e distribuite. Le prime tre, avendo i proponenti rinunciato allo svol-

gimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

**Deferimento a Commissioni.**

**PRESIDENTE.** Sciogliendo la riserva, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

*alla IV Commissione (Giustizia):*

« Organizzazione e funzionamento dell'ispettorato generale presso il Ministero di grazia e giustizia » (*Approvato dalla II Commissione del Senato*) (3774);

*alla VI Commissione (Finanze e tesoro):*

« Misura dell'abbuono dell'imposta di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini vermut e marsala » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3769) (*Con parere della V e della XI Commissione*);

*alla IX Commissione (Lavori pubblici):*

**TOGNI GIULIO BRUNO ed altri:** « Iscrizione dell'idrovia da Milano nord al Mincio fra le linee navigabili di seconda classe » (3745) (*Con parere della X Commissione*);

*alla X Commissione (Trasporti):*

« Riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale » (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3779) (*Con parere della V Commissione*);

*alla XI Commissione (Agricoltura):*

« Provvidenze per la zootecnia » (*Approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (3761) (*Con parere della V e della XIV Commissione*);

« Divieto di esterificazione degli oli di qualsiasi specie destinati ad uso commestibile » (*Approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (3762) (*Con parere della IV, della XII e della XIV Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti provvedimenti sono deferiti in sede referente:

*alla II Commissione (Interni):*

**TOGNONI ed altri:** « Interpretazione autentica dell'articolo 11, terzo comma, del testo

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di poteri della giunta provinciale amministrativa per il riparto frazionale delle elezioni comunali e riforma delle decisioni adottate in contrasto con tale interpretazione » (3742);

Senatori PARRI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della " mafia " » (*Approvato dal Senato*) (3756) (*Con parere della IV Commissione*);

*alla VIII Commissione (Istruzione):*

Senatori MONETI ed altri: « Incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie di primo grado » (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (3755);

*alla XIII Commissione (Lavoro):*

Senatori BITOSSÌ ed altri: « Estensione dei benefici previsti dalla legge 12 aprile 1943, n. 455, ai lavoratori colpiti da silicosi associata o no ad altre forme morbose contratta nelle miniere di carbone in Belgio e rimpatriati » (*Approvato dal Senato*) (3767) (*Con parere della III e della V Commissione*).

Il deputato Gatto Vincenzo, che aveva chiesto di illustrare la proposta di legge « Inchiesta parlamentare sulla mafia » (609), ha dichiarato di rinunciare allo svolgimento.

Il provvedimento, pertanto, è deferito alla II Commissione (Interni), in sede referente, con il parere della IV Commissione.

La VII Commissione (Difesa) ha deliberato ad unanimità di chiedere che la proposta di legge Villa ed altri: « Trasferimento nel ruolo naviganti speciale dell'arma aeronautica dei capitani, ruolo naviganti normale, colpiti dal limite di età negli anni 1958 e 1959 » (2604), già ad essa assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

La X Commissione (Trasporti) ha deliberato di chiedere che la proposta di legge Adamoli ed altri: « Rivalutazione del contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova per la manutenzione delle opere e degli arredamenti

portuali » (181), già assegnatale in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

### Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Il presidente del Comitato dei ministri per il mezzogiorno, in data 20 aprile 1962, ha presentato la relazione annua, ai sensi della legge 18 marzo 1959, n. 101 (Doc. XIII, n. 3).

Sarà stampata e distribuita.

### Annunzio di decreti concernenti amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'interno, in adempimento di quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica — emanati nel primo trimestre 1962 — relativi allo scioglimento del consiglio provinciale di Massa Carrara, e dei consigli comunali di: Caorle (Venezia); Corato (Bari); Spoltore (Pescara); Manfredonia (Foggia); Bovalino (Reggio Calabria).

Il ministro dell'interno ha comunicato, inoltre, gli estremi dei decreti prefettizi concernenti la proroga della gestione straordinaria dei consigli comunali di Foggia e Pisa.

I documenti predetti sono depositati in segreteria a disposizione dei deputati.

### Verifica di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, nella seduta del 19 aprile 1962, ha verificato non essere contestabile la seguente elezione e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, l'ha dichiarata valida:

Circoscrizione XXIX (Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta): Luigi Di Mauro.

Dà atto alla Giunta della sua comunicazione e dichiara convalidata questa elezione.

### Sostituzione di un deputato.

PRESIDENTE. Informo che, dovendosi procedere alla sostituzione del deputato Antonio Maxia, che sarà commemorato in altra seduta e per il quale però posso esprimere

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

sin d'ora il cordoglio e il rimpianto della Camera per la perdita di un così caro e valoroso collega, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 19 aprile 1962 — a' termini degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati — ha accertato che il candidato Gesumino Mastino segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 10 (democrazia cristiana) per la circoscrizione XXX (Cagliari-Sassari-Nuoro).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi l'onorevole Gesumino Mastino deputato per la circoscrizione XXX (Cagliari).

S'intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

#### Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettera del 19 aprile 1962, ha trasmesso copia della sentenza depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818 (*Norme di attuazione e di coordinamento per le pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti*) (*Sentenza 10 aprile 1962, n. 38*).

Con altra lettera, datata 26 aprile 1962, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso copia della sentenza depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

del decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1952, n. 3052 (*Espropriazione in favore della sezione speciale per la riforma fondiaria dell'Ente Puglia e Lucania*) (*Sentenza 12 aprile 1962, n. 39*).

#### Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di aprile 1962 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

#### Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai ministeri competenti risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio.

#### Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

BIASUTTI, *Segretario*, legge:

#### *Interrogazioni a risposta orale.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere:

a) se e perché non sia osservata dal comune di Roma e da altri enti locali, che pur dovrebbero offrire il buon esempio alle aziende private, la legge sul collocamento obbligatorio dei mutilati e invalidi di guerra;

b) se risponda a verità la notizia che il comune di Roma sia, nei confronti del dettato di tale legge, inadempiente per mancata assunzione di alcune centinaia di unità;

c) se, in seguito a tale inadempienza, la prefata amministrazione comunale ha fatto fronte alle sanzioni pecuniarie previste dalla legge per gli enti inadempienti;

d) se sia ritenuto giusto che i contribuenti siano, indirettamente, chiamati a sostenere il peso di sanzioni pecuniarie dovute a colpa dei loro amministratori;

e) quando il Ministero dell'interno richiamerà gli enti locali alla osservanza della legge sulla assunzione obbligatoria dei mutilati e invalidi di guerra.

(4770)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno, allo scopo di conoscere con quali misure intendono prevenire il ripetersi di atti di teppismo abbinati a manifestazioni inequivoche di apologia del fascismo, specialmente dopo le due più recenti e significative prodezze consumate, la prima in occasione del convegno internazionale per la libertà del popolo spagnolo con l'aggressione a tre uomini che da soli totalizzarono una quarantina di anni di con-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

danna del tribunale speciale fascista e la seconda con l'incursione nella sede del liceo Tasso, ove le scritte oscene lasciate documentano significativamente il pensiero politico degli organizzatori.

(4771) « RICCARDO LOMBARDI, SANTI, GIOLITTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali concrete misure intenda adottare affinché i tutori dell'ordine democratico prevengano seriamente ulteriori teppistiche manifestazioni neofasciste, nonché aggressioni preordinate od azioni squadristiche, come quelle verificatesi in occasione del convegno anti-franchista, azioni delittuose, mai, invero, represses tempestivamente.

« Chiede, infine, sapere quali provvedimenti, a nome del Governo di centro-sinistra, intenda proporre — onde rasserenare l'opinione pubblica perplessa — per l'eliminazione definitiva di tali sconci o pericoli che discreditano le istituzioni democratiche, e, quindi, per l'attuazione finalmente della 12ª disposizione transitoria della Costituzione italiana.

(4772) « SCHIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga doveroso intervenire presso l'I.R.I. affinché dia immediato inizio ai lavori di costruzione dell'autostrada Bologna-Canosa.

« L'interrogante chiede se il ministro non convenga che il Parlamento, approvando la legge 13 agosto 1959, n. 904, che finanziava la costruzione dell'autostrada Bologna-Pescara, aveva nella forma più sostanziale sancito una priorità nelle nuove costruzioni autostradali; e che sarebbe, pertanto, inammissibile, dopo circa tre anni, ogni ulteriore ritardo dell'inizio dei lavori, almeno per la tratta Bologna-Pescara, che, se fosse stata data a suo tempo in concessione alla già costituita società degli enti locali, oggi sarebbe per essere ultimata con vantaggi notevolissimi allo sviluppo dei traffici e del turismo adriatico.

(4773) « DELFINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, allo scopo di conoscere se e quale azione sia stata svolta dal nostro Governo per scongiurare la ripresa degli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti d'America del Nord; ripresa che, avve-

nendo successivamente alla serie di esperimenti da parte dell'U.R.S.S. è destinata a precederne una nuova serie, ribadendo anziché romperla la catena di attentati alla integrità fisica della presente e delle successive generazioni. In particolare interrogano i ministri in ordine alla opportunità di appoggiare il suggerimento, proveniente da ambienti scientifici qualificati, di far accertare da scienziati e in stazioni di controllo dei paesi neutri e non impegnati, se effettivamente le esplosioni sotterranee sono perfettamente rilevabili (come sostiene il governo dell'U.R.S.S. per cui non si deve dare luogo a ispezioni *in loco*) o se al contrario sono di incerta rilevazione (come sostiene il governo degli U.S.A. fondando su di ciò la sua richiesta di ispezioni *in loco*).

(4774) « LOMBARDI RICCARDO, VECCHIETTI, PIERACCINI, BRODOLINI, GIOLITTI, VALORI, ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali sono stati i criteri che hanno indotto il Governo a concedere l'autorizzazione, in Roma capitale e centro del Cattolicesimo, a svolgere quell'incontro internazionale per la libertà del popolo spagnolo che i governanti di altri Stati avevano ritenuto di dover vietare;

in particolare l'interrogante chiede di conoscere come si sia potuto ritenere conciliabile l'acquiescenza ad un convegno che aveva il fine di coordinare il programma di esponenti del socialcomunismo internazionale diretto a sovvertire l'ordine interno di uno Stato, con i rapporti diplomatici che il nostro Governo intrattiene con quello spagnolo;

l'interrogante chiede infine di conoscere a quali direttive sia stata ispirata la drastica azione repressiva esercitata su quella gioventù nazionale che, interpretando i sentimenti degli italiani che si opposero ai fatti e misfatti dei miliziani rossi, hanno espresso l'immutata ed immutabile avversione al socialcomunismo.

(4775) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non intenda dare immediate disposizioni perché vengano indette le elezioni nei comuni ferraresi di Tresigallo e Formignana per il giorno 17 giugno 1962, non comprendendosi perché non siano state indette per il 10 giugno 1962, come era nelle legittime aspettative della popolazione, e tenendo conto che ogni ulteriore ri-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

tardo non soltanto incontrerebbe notevoli difficoltà dovute ai lavori agricoli estivi, ma costituirebbe una patente violazione dei diritti democratici delle popolazioni stesse, né d'altra parte è pensabile che si vogliano escludere questi due comuni dalle elezioni amministrative previste in tutta Italia appunto per il mese di giugno.

(4776)

« ROFFI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, sulle gravissime documentate rivelazioni apparse sulla stampa circa i rapporti esistenti tra il grande magazzino « La Rinascenza » di Napoli e la locale questura, la cui squadra politica risulta essere agli ordini della direzione per fornire notizie (peraltro ridicolmente sbagliate) sulle intenzioni dei sindacati e per « neutralizzare gli eventuali interventi da parte sindacale » ossia per pervenire ed intervenire nelle lotte;

per sapere se non ritengano che tale fatto contrasti con le assicurazioni fornite dall'onorevole Presidente del Consiglio circa le disposizioni che sarebbero state impartite agli organi di polizia perché si astengano dall'intervenire nelle vertenze del lavoro e confermi come gli organi del Ministero dell'interno non intendano ancora rinunciare alla politica istituzionale di violenze e di interventi antioperai a difesa dei padroni;

per sapere, infine, se non intendano adottare opportuni ed immediati provvedimenti perché i responsabili siano esemplarmente puniti, la ditta severamente diffidata ed i lavoratori assicurati con concrete azioni governative che pongano fine senza indugi a tali intollerabili violazioni degli elementari diritti dei lavoratori.

(4777) « CAPRARA, NAPOLITANO GIORGIO, GOMEZ D'AYALA, MAGLIETTA, ARENELLA, VIVIANI LUCIANA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere se non intenda nel quadro di una moderna politica sportiva del nostro paese fissare i limiti di alcune competizioni sportive come il pugilato professionistico e la boxe che con le loro offese alla persona umana diventano non occasione di gara e di emulazione, bensì motivo di brutali aggressioni con gravi conseguenze fisiche e morali dei competitori.

« La interrogante chiede perciò al Governo se non sia il caso di intervenire accordandosi

con gli altri paesi onde fissare dei limiti ben definiti sullo svolgimento delle azioni pugilistiche, limiti ai quali i contendenti dovranno attenersi sotto la guida di un severo intervento arbitrale.

(4778)

« SAVIO EMANUELA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro, per conoscere se non ritenga di impegnare, a seguito recenti gravi manifestazioni di protesta, la sede centrale dell'I.N.A.M. a confermare la conservazione dell'unità staccata dell'istituto di Bagnara Calabria (Reggio Calabria), ad essa aggregandovi anche i mutuatari dei comuni di Scilla e di Santa Eufemia D'Aspromonte secondo i deliberati di quelle amministrazioni.

(4779)

« REALE GIUSEPPE, VINCELLI ».

*Interrogazioni a risposta scritta.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere:

1°) i motivi per i quali l'ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione di Palermo non ha ancora provveduto, ad oltre un anno dalla richiesta formulata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, a convocare la riunione delle parti — a norma dell'articolo 6 della legge 6 agosto 1954, n. 858 — allo scopo di procedere all'esame della controversia relativa all'adeguamento dell'organico aziendale della S.A.S.T. di Trapani;

2°) se e come intenda intervenire allo scopo di favorire la rapida composizione della vertenza, in considerazione che l'organico medesimo, concordato nel 1956, è da ritenersi ormai superato, perché inadeguato alla reale situazione odierna dell'azienda.

(23079)

« MOGLIACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se risulta che la Super-Box di Firenze abbia messo in commercio scatole di banda stagnata, confezionate con lega saldante contenente piombo in misura superiore al 10 per cento, contro quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge;

per sapere, inoltre, quali provvedimenti abbia preso ed intenda prendere nei confronti della citata ditta, dato che i contenitori metallici confezionati sono destinati all'industria conserviera alimentare.

(23080)

« NICOSIA ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione, per sapere se e quali autonomi, ma armonici, provvedimenti intendano efficacemente adottare e quali concrete azioni intendano promuovere in merito alla tanto auspicata preparazione professionale dei giovani lavoratori per provvedere alle moderne esigenze del paese.

« L'interrogante chiede di conoscere il pensiero del Governo in proposito ed in particolare come intenda, altresì, favorire la necessaria acquisizione di cognizioni tecniche occorrenti al sollecito inserimento nei vari settori di produzione dei giovani lavoratori che, superati i 18 anni, sono quotidianamente spronati ad una attività lavorativa remunerata.

(23081)

« SCHIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non ritengano doveroso dare finalmente corso al provvedimento di carattere globale riguardante il riassetto generale di tutta la previdenza marinara, la cui necessità ed urgenza è stata ripetutamente prospettata dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro nel parere espresso sulla legge 12 ottobre 1960, n. 1183.

« Quanto sopra tenuto presente che la riforma profonda e generale della materia non può essere attuata in sede di testo unico e di coordinamento delle norme vigenti, come previsto dall'articolo 13 della citata legge, alla quale non può che riconfermarsi quel carattere temporaneo e quella portata limitata, che non solo non escludono, ma anzi mettono in luce l'estrema necessità della auspicata riforma, che tenga conto dei voti espressi dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e, fra l'altro, dei seguenti criteri generali: adeguato calcolo degli oneri dello Stato per i periodi di servizio militare non coperti da contribuzione; determinazione di una contribuzione dello Stato in misura corrispondente a quella accordata per le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti; eliminazione delle esistenti sperequazioni di trattamento pensionistico a parità di anzianità di servizio e di grado; nuove basi di computo della pensione; nessuna ulteriore maggiorazione dei contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori delle navi maggiori, che sono oggi doppi di quelli che, per le stesse motivazioni, sono pagati dalle industrie di terra.

« Comunque, in attesa che il provvedimento generale di cui sopra abbia concreta e sollecita attuazione, l'interrogante chiede ai ministri competenti se non ritengano di promuovere subito e con carattere di assoluta urgenza, nel quadro dei provvedimenti da emanare in favore delle classi meno abbienti, la concessione anche ai marittimi dell'aumento delle pensioni recentemente deliberato dal Governo nei riguardi di altre categorie, ugualmente meritevoli di tale beneficio.

(23082)

« DURAND DE LA PENNE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali doverose conseguenze, economiche e sociali, saranno tratte dalla recente circolare dell'Associazione delle banche elvetiche a tutti i gruppi di investimento e a tutti gli istituti finanziari corrispondenti del credito svizzero, per manifestare la sentita " inquietudine " del capitale straniero investito, o da investirsi, in Italia in seguito alle paventate nazionalizzazioni.

« L'interrogante fa presente che:

a) l'attuale congiuntura sociale, e soprattutto la sete di capitali produttivi avvertita da regioni disperatamente depresse come la Lucania, meritano e chiedono che il capitale straniero disposto ad essere investito in Italia sia incoraggiato, e non messo in fuga;

b) ove l'attuale inquietudine del capitale straniero beneficamente gravitante verso l'Italia si mutasse in panico, e in brusca deviazione verso più libere economie, gravissimo sarebbe il danno non solo per la produzione italiana, ma anche e soprattutto per l'area tuttora in espansione del lavoro italiano, e particolarmente del lavoro meridionale.

(23083)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se e quando anche in Lucania verrà finalmente costruito, come già in altre regioni d'Italia, un Centro per la formazione professionale delle maestranze. L'interrogante fa presente, in proposito, che la prima pietra di un simile centro è stata lodevolmente posta, l'altro ieri, nelle Puglie, e precisamente a Taranto. Ma non meno sentito che nelle Puglie, o in Liguria, o nel Veneto, è in Lucania il bisogno di un analogo istituto, modernamente attrezzato, e teso ad ovviare alla penuria di manodopera specializzata, prontamente assorbibile dall'indu-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

stria nazionale. Né meno ansiosi e meritevoli sono i giovani lucani di presentarsi alla ribalta del lavoro qualificato non in condizioni di umiliante e iniqua inferiorità, ma bensì con pieno dispiegamento delle loro generose (e purtroppo cronicamente compresse) attitudini ergastiche.

(23084)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga doveroso e urgente intervenire presso l'amministrazione comunale di Roma affinché i titoli combattentistici posseduti dai dipendenti di tale amministrazione (e in particolare da coloro che siano inquadrati nel gruppo C) siano equamente valutati, e non negletti, ai fini della carriera.

« In proposito, gli interroganti fanno presente che:

a) l'articolo 86 del regolamento generale del comune di Roma recita testualmente: " Gli ex combattenti della grande guerra e della guerra in Africa orientale e della guerra 1940-45, ove riescano vincitori in concorsi per la nomina di personale nel ruolo di gruppo C, saranno collocati nel grado XI, ferma restando la valutazione nel grado predetto dell'anzianità computabile a norma delle disposizioni per il personale assunto al grado iniziale del ruolo predetto. I collocamenti di cui al comma precedente hanno anche luogo in soprannumero ai posti stabiliti in ruolo per il predetto grado XI, salvo a coprire le corrispondenti vacanze di posti del grado inferiore in relazione al graduale assorbimento della eccedenza nel grado XI »;

b) con successive deliberazioni dello stesso comune di Roma, in implicito contrasto con lo spirito della norma che giustamente prevede una adeguata considerazione per i titoli combattentistici, gli ex combattenti inquadrati nel gruppo C hanno visto progressivamente estinguersi le agevolazioni inizialmente concesse, e sono stati posti, pariteticamente, in concorrenza con i dipendenti comunali non provvisti del titolo combattentistico;

c) la situazione che gradatamente si è venuta a determinare ha suscitato, e suscita, il legittimo disappunto tra i dipendenti ex combattenti, cui venne inizialmente riconosciuto il diritto (poi caduto in inammissibile desuetudine) di modeste agevolazioni nella carriera, quale tangibile manifestazione di solidarietà verso una categoria che ha sacrificato i propri anni migliori al servizio della

patria in armi, ritardando la loro immissione nella pubblica amministrazione e lasciando non di rado un pesante retaggio nella loro salute;

d) allo stato attuale, sembrerebbe, pertanto, rispondente a superiori principi di giustizia sociale eliminare alla radice il comprensibile malcontento di tale categoria, facendo accedere gli ex combattenti relegati al grado IX di gruppo C al grado che loro compete, e cioè al grado VIII.

(23085)

« SPADAZZI, DI LUZIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere come possa spiegare l'episodio avvenuto a San Basilio (Cagliari) l'8 aprile 1962 durante un comizio del socialista Virgilio Errin per precisare l'atteggiamento del partito socialista italiano in favore del Governo di centro-sinistra, anche rispetto ai problemi sardi. In quel giorno si recò a San Basilio, evidentemente con singolari direttive, il vicequestore di Cagliari con viva sorpresa del pubblico. Ed allorché l'Errin accennò a criticare l'amministrazione comunale, del resto avversata anche dalla democrazia cristiana, il funzionario intervenne sciogliendo arbitrariamente il comizio ed affermando che l'oratore avrebbe dovuto parlare di politica generale e non di situazioni locali.

« Gli interroganti chiedono pure se e quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dello stesso funzionario.

(23086)

« BERLINGUER, PINNA, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se risponda a verità quanto pubblicato a pagina 30 dell'ultimo numero della rivista *Quattrosoldi*.

« In particolare, domanda se sia esatto che il contributo straordinario di un 1 miliardo e 700 mila lire, accordato il 20 marzo 1962 alla repubblica somala a pareggio del proprio bilancio per l'anno 1960, sia stato reperito attingendolo dalla addizionale E.C.A., una addizionale che tutti i contribuenti pagano, ma che è destinata, come è noto, a costituire un fondo per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

« L'interrogante domanda, altresì, se il Governo non ritenga opportuno evitare che fondi tanto rilevanti siano stornati per impieghi diversi da quelli per i quali il contribuente ritiene di essere chiamato a pagare.

(23087)

« HELFER ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere a favore dei familiari dei dieci soldati del 68° reggimento fanteria Legnano che il giorno 7 gennaio 1960, in provincia di Bergamo, trovarono la morte in un tragico incidente stradale, durante l'espletamento del loro servizio; in particolare, quali provvedimenti intenda prendere a favore della famiglia del soldato Cesari Paolo, che da 15 mesi ha chiesto il risarcimento dei danni.

(23088)

« CATTANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, allo scopo di conoscere se non ritenga necessario intervenire nella vertenza fra la Società elettrica bolognese e i 300 operai dipendenti dalle 14 ditte appaltatrici, della cui opera si serve, allo scopo di imporre l'applicazione della legge n. 1369.

« Si tratta di una vertenza in corso da un anno e che, oltre a turbare il regolare svolgimento delle opere, specie di manutenzione, delle aziende, implica una questione di principio e che pertanto giustifica l'intervento del ministro.

(23089)

« LOMBARDI RICCARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se e come saranno tesaurizzati, nel nuovo programma per la costruzione degli alloggi destinati ai lavoratori, i moniti emergenti dai molteplici errori perpetrati dall'I.N.A.-Casa: errori che, purtroppo, sono stati sovvenzionati attraverso un duro balzello inflitto a tutti indistintamente i lavoratori italiani (nella misura dello 0,60 per cento del rispettivo salario) e un non meno duro balzello inflitto agli imprenditori (nella misura dell'1,20 per cento del monte-salari).

« In particolare l'interrogante chiede di conoscere:

a) se, e perché, l'immensa somma finora amministrata dall'I.N.A.-Casa non sia stata soprattutto investita per offrire abitazioni umane e sufficienti soprattutto nelle regioni in cui maggiormente era sentita la necessità di una soluzione radicale del problema-alloggio per i lavoratori: secondo le promesse formulate nell'ormai lontano 1949, dal piano I.N.A.-Casa avrebbero dovuto trarre beneficio principalmente regioni come la Lucania che, crocefissa a una atavica depressione, ha il diritto di confidare piuttosto nei

pubblici interventi che nella esangue iniziativa privata locale;

b) se comunque il volume delle opere promosse dall'I.N.A.-Casa in Lucania sia stato pari, o superiore, a quello delle opere promosse nelle regioni che hanno maggiormente goduto del cosiddetto miracolo economico italiano;

c) se risponda a verità la notizia pubblicata dal diffuso periodico *Quattrosoldi* circa la mancata utilizzazione del 20 per cento degli stanziamenti verificatisi globalmente, a tutt'oggi, in favore dell'I.N.A.-Casa. Si tratterebbe, in tal caso, dell'inesplicabile congelamento di una somma enorme che, da sola, sarebbe sufficiente a mutare il volto edilizio di una regione depressa come la Lucania;

d) se sia ritenuto consono all'etica tributaria e ai superiori motivi di socialità, cui la pubblica amministrazione dovrebbe sempre ispirarsi, continuare a infliggere un tributo a tutte le aziende e a tutti i lavoratori (erodendo il magro guadagno dei lavoratori e il precario ricavo delle imprese) per accumulare così una enorme somma (ancora parzialmente non investita) a vantaggio di singoli e non della comunità, ossia costringendo, ad esempio, un lavoratore e una impresa operanti in Lucania a sovvenzionare l'alloggio di un lavoratore residente nella prospera zona industriale piemontese o lombarda;

e) se sia vero quanto un autorevole esponente dell'I.N.A.-Casa ha testé dichiarato alla televisione, e cioè che: " L'I.N.A.-Casa si è affidata completamente... all'estro degli urbanisti ". All'interrogante sembra che l'amministrazione di fondi così ingenti, e socialmente così impegnati, non dovrebbe essere abbandonata " all'estro " di alcuno, in quanto simili lussi sperimentali potrebbero essere, al massimo, leciti a chi impieghi il proprio privato danaro e non quello pubblico;

f) se sia vero che, quale conseguenza di tali incontrollati estri, in certe zone del meridione sono stati costruiti alloggi non funzionali, adatti piuttosto a lillipuziani che a cittadini italiani, in cui, tra l'altro, è addirittura impossibile sistemare un armadio. A tale proposito, l'architetto Plinio Marconi ha proclamato alla televisione: " Si tratta di una accentuazione di modi plastici... ", ed ha assicurato la prevenzione, nel futuro, di simili " notevoli inconvenienti funzionali ": scarsa consolazione per i lavoratori che, ormai, sono stati alloggiati in case afflitte da

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

“ modi plastici ” più o meno estrosi, ma praticamente inabitabili;

g) perché nell'edilizia dell'I.N.A.-Casa per il meridione non si sia tenuto nel debito conto la struttura della famiglia meridionale, che è, in linea di massima, assai più numerosa della famiglia-tipo settentrionale, e quindi abbisognevole di un maggior numero di vani.

(23090)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere:

i motivi per cui non è stato ancora provveduto alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dei dati ufficiali del censimento 1961, necessari per l'assegnazione delle classi dei comuni ai sensi dell'articolo 11 del testo unico della finanza locale (regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175);

poiché ai sensi dell'articolo 2 del regolamento 30 aprile 1936, n. 1138, la nuova classificazione decorre dalla pubblicazione dei dati definitivi della popolazione legale residente per ogni comune, ogni ulteriore ritardo comporta un grave danno economico a tutti quei lavoratori che, per legge o contratto collettivo, percepiscono una diversa retribuzione a seconda della classe di comune in cui prestano la loro opera.

(23091)

« SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere, con cortese sollecitudine, i suoi intendimenti circa la soppressione della pretura di Galeata (Forlì), così come filtrato negli ambienti responsabili di tale comune.

« All'uopo esprime tutta la inopportunità, in epoca di decentramento generale anche dell'amministrazione della giustizia, che ciò avvenga, esistendo la pretura di Galeata da centinaia di anni, servendo un territorio assai vasto e disagiato, ed essendo in grado di estendere le proprie competenze al comune di Meldola, attualmente gravanti sulla obertata pretura di Forlì.

(23092)

« MAGNANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga necessario sospendere la riscossione abusiva dei tributi comprensivi delle supercontribuzioni, che sono inesigibili, come ha deciso la sentenza della Corte costituzionale. La coattività del pagamento costituisce un illecito che provoca giustificato malcontento, data anche la difficoltà di eseguire i paga-

menti a causa della crisi agricola, cui si aggiungono le recenti calamità atmosferiche, mentre è noto che in Sicilia gli agrumi sono pendenti ancora sulle piante, perché il prezzo di vendita non raggiunge il costo della raccolta.

(23093)

« BASILE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per sapere se ritengono conforme alle funzioni del pubblico registro automobilistico ed alle obiettive esigenze dell'ente locale di documentarsi sulle capacità contributive dei cittadini e sui loro mezzi di fortuna a fini tributari, che tale ufficio neghi ai comuni di documentarsi sugli intestatari dei vari automezzi, così come risulta essere avvenuto per il comune di Forlì il 10 aprile 1962.

(23094)

« MAGNANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della difesa, per sapere se ritengono opportuno migliorare le pensioni di guerra dei sottufficiali, per distinguerle da quelle dei militari di truppa, anche per la valutazione del danno ricevuto in relazione alla posizione sociale, analogamente a quanto si pratica per i tre gruppi degli ufficiali inferiori, superiori e generali.

(23095)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se non ritenga giusto e necessario predisporre norme che promuovano al grado di ufficiali i sottufficiali di una certa anzianità, con titoli di studio ed idonei ai compiti superiori.

« Ciò faciliterebbe la migliore utilizzazione di molti elementi ed agevolerebbe il reclutamento dei nuovi ufficiali in servizio effettivo permanente, in quanto ne agevolerebbe la carriera, restringendo nei gradi iniziali il numero di coloro che possono aspirare ad un notevole sviluppo di carriera.

(23096)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere quali iniziative sono state prese o si intende prendere per la sistemazione delle strade Casteltermini-Acquaviva e Casteltermini-Cozzo Disi, in provincia di Agrigento.

« L'interrogante fa presente che dette strade sono pressoché impraticabili e, sebbene siano stati stanziati 50.000.000 di lire per la

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

sistemazione della Casteltermini-Cozzo Disi, non si arriverà sicuramente a porre in condizione di assolvere il suo compito la predetta strada.

« Da notare che la carreggiata è abbastanza stretta (circa cinque metri) ed occorre, quindi, procedere all'ampliamento di essa in vista degli sviluppi della industria locale.

« L'interrogante mette in rilievo che la cittadina di Casteltermini si trova al centro di una vasta zona mineraria, dove è imponente il traffico degli automezzi che trasportano zolfo e pietra di gesso.

(23097)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei trasporti, delle partecipazioni statali e dell'interno, per conoscere quali improponibili, urgenti provvedimenti intendono adottare al fine di eliminare i gravi inconvenienti che da tempo si verificano a seguito del susseguirsi degli scioperi del personale delle ferrovie secondarie meridionali circumvesuviane, che negli ultimi giorni hanno dato luogo a gravi atti di inconsulti danneggiamenti al materiale rotabile e misteriosi attentati che per la lodevole attenzione e vigilanza del personale non hanno provocato gravi disastri, ma che determinano vivo allarme e danni incalcolabili agli utenti di detta ferrovia, in particolare modo agli abitanti della penisola sorrentina, perdurando una situazione di disagio inconcepibile ed esasperante, che potrebbe sfociare in luttuosi incidenti.

(23098)

« LAURO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere, dopo averne accertate le cause, per il grave fatto verificatosi nella notte del 16 aprile 1962, in cui circa settanta degenti presso l'ospedale « Cardarelli » di Napoli sono rimasti intossicati per ingestione di cibi guasti.

(23099)

« RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se non sia ritenuto doveroso e opportuno esaminare tempestivamente, e nel modo più comprensivo, le legittime istanze dei medici dell'O.N.M.I., a prevenzione, e non a coronamento, dello sciopero nazionale di tale benemerita categoria previsto per i giorni 26-28 aprile 1962.

(23100)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali conseguenze saranno tratte dal-

l'unanime voto (di alto significato sociale) formulato dall'assemblea dei lavoratori anziani delle aziende elettriche, ieri svoltasi all'EUR, contro la paventata nazionalizzazione. In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

a) se la mozione approvata dalla assemblea di tali benemeriti e qualificatissimi lavoratori elettrici sarà tenuta nel debito conto;

b) se saranno doverosamente esaminati gli aspetti negativi, dal punto di vista degli interessi della comunità strettamente legati a quelli dei lavoratori operanti nel settore, della paventata nazionalizzazione;

c) se non sia ritenuto doveroso ridare la serenità a tale benemerita categoria, che può vantarsi di essere stata in primissima linea nel forgiare il cosiddetto miracolo italiano, e che ha saputo esaminare il complesso problema sotto la luce delle concrete esperienze passate, con tutto il peso della sua preparazione tecnica, della sua competenza specifica e della sua dignità.

(23101)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se si proponga di adottare un provvedimento di proroga di 15 giorni dei termini di decadenza relativi ai periodi di irregolare funzionamento degli uffici giudiziari a causa degli scioperi dei cancellieri e segretari avvenuti nel 1961 e nel 1962, sulla base del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437; e di estendere tale provvedimento anche al periodo dello sciopero degli avvocati e procuratori della primavera del 1961, come è già stato segnalato da rappresentanti del Consiglio nazionale forense, tenendo anche conto della considerazione che la classe forense certamente merita.

(23102)

« BERLINGUER, PINNA, CONCAS, COMMANDINI, PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della difesa, dell'interno e dei trasporti, per conoscere se e quando tutti gli automezzi militari saranno finalmente provveduti dei lampeggiatori perentoriamente prescritti dalla legge. L'interrogante fa presente che:

a) per ovvie ragioni morali, è inammissibile che gli automezzi dello Stato, anziché dare il buon esempio ai privati, si considerino come operanti *extra legem*;

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

b) comprensibile e legittima è, in proposito, la perplessità della opinione pubblica (cfr. *Settimana Incom*, n. 16, pag. 2);

c) è evidente che il Codice della strada deve valere anche per gli automezzi del glorioso esercito italiano, che in ogni tempo è stato maestro di disciplina, e non esibizionista di abusi;

d) la inosservanza del dettato normativo da parte degli automezzi dello Stato, già reiteratamente denunciata dall'insigne tecnico Raffaello Guzman sul quotidiano *Il Tempo*, potrebbe essere prodromo di sinistri, la cui responsabilità non dovrebbe comunque ricadere sugli autieri, ma su coloro che hanno permesso l'uso di automezzi non ottemperanti alle leggi vigenti, e rappresentanti una continua insidia alla pubblica incolumità.

(23103)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, considerata la cronica carenza dei carri frigoriferi per il trasporto degli ortofrutticoli e l'urgere della concorrenza straniera dentro e fuori il M.E.C., sarà accolto il voto testé formulato dalla camera di commercio di Ferrara con la concessione di ogni possibile provvidenza alla auspicata flotta aerea mercantile emiliana, che, promossa dalla iniziativa privata per superiori esigenze sociali, consentirà agli ortofrutticoli locali di raggiungere in poche ore qualunque mercato europeo.

(23104)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se ritenga opportuno procedere subito al ripristino della gestione ordinaria della cassa di soccorso per i dipendenti dell'azienda municipale autobus (A.M.A.) di Reggio Calabria.

« Ciò anche in considerazione delle critiche che vengono avanzate nei confronti dell'inefficienza della gestione commissariale, tanto da parte dei lavoratori, quanto da parte dei sanitari e delle farmacie, a causa del mancato pagamento di prestazioni e forniture.

(23105)

« FIUMANÒ ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se intenda, confermando le assicurazioni già date, impartire le opportune disposizioni per installare un ripetitore televisivo nella punta La Femina (San Teodoro, provincia di Nuoro), appagando così le legiti-

time richieste e aspettative degli utenti radio-televisivi di una vasta zona della Sardegna orientale.

(23106)

« PINNÀ, BERLINGUER, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto a convalidare l'accordo 19 novembre 1959 stipulato tra U.N.A.I.C. e I.N.G.I.C. per gli appaltatori delle imposte di consumo ed i sindacati nazionali dei lavoratori delle imposte di consumo, essendo stato già ratificato dal comitato speciale del fondo di previdenza il 31 luglio 1961 a norma dell'articolo 2 del regolamento 20 ottobre 1939, n. 1863.

(23107)

« SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere, in relazione a quanto affermato circa l'addizionale pro-Calabria nella seduta del 6 aprile 1962 dal senatore Gava, ministro del tesoro all'epoca dell'istituzione dell'addizionale stessa, e convalidato dal presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno:

1°) se l'addizionale del 5 per cento pro-Calabria deve considerarsi tale (cioè straordinaria e temporanea per come fu istituita), ovvero deve ritenersi un'imposta ordinaria di carattere generale, che della Calabria usa soltanto il nome come pretesto per percepirla, ma non per farne godere i benefici;

2°) a quanto ammonta il 5 per cento riscosso, dall'esercizio 1955-56 ad oggi, a titolo di addizionale sulle imposte ordinarie, sovrainposte e contributi erariali, provinciali e comunali, secondo il disposto della legge n. 1177 del 1955;

3°) quale uso la tesoreria dello Stato ha fatto ed intende fare della eventuale differenza fra i 254 miliardi stanziati a favore della Calabria (per la cui copertura, da raggiungere in dodici esercizi finanziari, l'addizionale fu istituita) e l'effettivo gettito fino ad oggi riscosso, che ammonta indubbiamente ad una misura notevolmente superiore a quella stanziata per la Calabria.

(23108)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali provvedimenti saranno presi per la doverosa e complementare tutela dei produttori, dei consumatori e dei piccoli commercianti di generi alimentari, in seguito alla psicosi di diffidenza legittimamente diffusasi

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

dopo quanto emerso con sconcertante frequenza dalle recenti cronache annonarie e penali. In particolare, l'interrogante chiede se sarà tenuto nel debito conto il giudizio dei tecnici, sostanziate una suggestiva inchiesta pubblicata da *Il Messaggero* sui cibi adulterati. Da tale inchiesta risulterebbe che è supremamente iniquo e semplicistico porre alla pubblica gogna, con gravissime conseguenze morali ed economiche, taluni piccoli esercenti, additandoli ai consumatori quali artefici (e non quali vittime, come in realtà spesso sono) delle sofisticazioni alimentari, considerando come quasi sempre, per le frodi alimentari, sia necessaria « una complessa attrezzatura tecnica e di laboratorio, con il concorso di esperti qualificati », il che, evidentemente, non può realizzarsi nell'angusto e precario ambito delle piccole, oneste aziende esercenti al minuto.

(23109)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non sia ritenuto urgente e opportuno (specialmente con la nuova regolamentazione dell'assistenza per le benemerite categorie operanti nel travagliatissimo settore dell'agricoltura italiana) disporre un organico riesame critico dei sistemi attualmente in vigore per la erogazione della assistenza. In particolare, l'interrogante fa presente che, alla luce feconda e talora dolorosa della esperienza, sembrerebbe auspicabile, nel complementare interesse degli assistiti e della dinamica assistenziale:

a) liberalizzare al massimo possibile il congegno delle prestazioni nelle zone economicamente più progredite;

b) sviluppare, d'altro canto, il sistema di assistenza diretta nelle zone depresse come la Lucania;

c) avviare una politica ospitaliera mutualistica: gli istituti che da vari anni assistono la maggioranza della popolazione italiana, impegnando globalmente ingentissime cifre, dovrebbero muoversi verso una formula consortile per la programmazione e la istituzione di complessi sanitari ad alto livello tecnico da dislocare nelle province sanitariamente ed economicamente più arretrate, e di conseguenza più abbisognevole della solidarietà nazionale.

(23110)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza delle pubbliche voci correnti nei ri-

guardi del sindaco di Ugento (Lecce), signor Martino Raheli, secondo le quali il signor Raheli, eletto sindaco notoriamente in condizioni di povertà, in pochi anni avrebbe potuto costituirsi un patrimonio che ammonterebbe a circa 300 milioni di lire.

« Dato che, a giudizio di molti espresso anche con denunce, anonime, ma ben circostanziate, tale posizione economica sarebbe stata ottenuta abusando del mandato conferitogli dal popolo, si dice che la prefettura di Lecce avrebbe ordinato un'inchiesta.

« L'interrogante chiede di conoscere eventualmente i risultati e di sapere se è vero che il signor Raheli avrebbe spinto le sue azioni camorristiche, non solo sulle vendite di suoli edificatori, ma verso i dipendenti del comune, gli esercenti del capoluogo e della frazione di Gemini e finanche in danno di molti poveri lavoratori emigrati, ai quali avrebbe imposto versamenti in valuta estera.

(23111)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se sono a conoscenza del misero stato in cui si trova il cimitero di Castelluccio di Norcia (Perugia). L'interrogante chiede inoltre di sapere quali provvedimenti si intendano eventualmente prendere per porre rimedio a tale situazione.

(23112)

« CRUCIANI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere — premesso che il prefetto di Lecce alcun tempo addietro aveva disposto una inchiesta di carattere amministrativo presso l'amministrazione comunale di Ugento, della provincia di Lecce, a seguito delle motivate proteste e di una forte pressione democraticamente esercitata dalla pubblica opinione, che aveva rilevato un sistema di amministrazione niente affatto rispondente al costume democratico e moralizzatore della vita pubblica; premesso ancora che l'inchiesta aveva inizio nei primi di gennaio 1962, portando anche all'accertamento di gravissime responsabilità, peraltro ben conosciute dalla gran parte della pubblica opinione, mentre successivamente subentrava un senso di sconforto e di sfiducia dal momento che l'ispettore di prefettura interrompeva il suo lavoro di inchiesta amministrativa e la prefettura ritardava, come ritarda, a prendere responsabili conclusioni e deliberazioni in merito; premesso, quindi, che la cittadinanza di Ugento, per la situazione di fatto oggi esistente, ha il diritto di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

chiedere all'autorità di tutela e di controllo, come in effetti chiede, se l'inchiesta amministrativa è stata conclusa ovvero continua e, nel primo caso, perché non si rendono ancora noti i risultati, oppure se si debba dare per vero ed accertato quanto il sindaco di quel comune, signor Martino Raheli, va deliberatamente diffondendo nella cittadinanza. cioè, che l'inchiesta sarebbe stata conclusa con risultati a tutta sua lode, addirittura con il provvedimento di trasferimento, già verificatosi, di quel segretario comunale; quanto sopra premesso e costituendo gli argomenti esposti seri e fondati interrogativi, che la pubblica opinione per via democratica e parlamentare rappresenta all'autorità di tutela della prefettura di Lecce — quali risultati e quali esiti si sono avuti a seguito dell'inchiesta amministrativa disposta dal prefetto di Lecce nei confronti dell'amministrazione comunale di Ugento e quali provvedimenti conseguenti sono stati adottati.

« Tanto più necessario appare che si dia una risposta ufficiale, quanto più e meglio si consideri la particolare sensibilità democratica di quella laboriosa popolazione, che ha fiducia nel nuovo Governo e che si attende dallo stesso che si realizzino tra gli altri impegni programmatici anche quello, importante e decisivo, di rinnovare il costume conformista e clientelare della cosa pubblica e di forte impulso alla moralizzazione della vita pubblica: istanze di rinnovamento indispensabili in specie nei comuni del Mezzogiorno d'Italia.

(23113) « GUADALUPI, BOGONI, LENOCI, FERRI, SCARONGELLA, DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per sapere:

i motivi per cui non meno di 180 comuni — molti dei quali da anni — sono in attesa di ottenere l'autorizzazione per l'istituzione di farmacie municipalizzate;

da quali precise ragioni traggono origine le resistenze che oppongono prefetture ed autorità sanitarie provinciali alla costituzione delle farmacie municipalizzate richieste;

se ai ministri interrogati risultano i meriti acquisiti, nel campo della calmierazione dei prodotti medicinali, dalle aziende farmaceutiche municipalizzate.

« L'interrogante chiede infine di sapere se i ministri interrogati — tenuto conto sempre delle umane e sociali finalità cui si ispirano le farmacie municipalizzate — non ritengano di dover impartire necessarie e tempestive

disposizioni, affinché le autorizzazioni richieste siano al più presto concesse e perché nei riguardi dei comuni, che intendano municipalizzare i servizi di farmacia, abbiano a cessare le resistenze delle autorità di tutela e di quelle sanitarie provinciali.

(23114)

« TREBBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che ritardano la concessione dell'aggravamento al pensionato signor Torretti Franco di Antonio, classe 1928 (il suo fascicolo è stato inviato il 1° ottobre 1961 al comitato pensioni privilegiate ordinarie con il n. 68934), residente a Cantone di Bevagna (Perugia).

(23115)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per cui non è stata ancora definita la pratica concernente il rinnovo degli assegni di pensione di guerra al signor Cicconi Antonio fu Giovanni — classe 1919 — da Antrodoco (Rieti), stante anche che la richiesta di parere alla commissione medica superiore risale all'agosto del 1961.

(23116)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pensione di guerra del signor Giommi Antonio di Scafali di Foligno.

(23117)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che ostano a che il mutilato di guerra Festuccia Pio di Vincenzo da Limiti di Greggio (Rieti) venga chiamato a visita per richiesto aggravamento.

(23118)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ostacolano ancora la liquidazione della pensione in favore della signora Angela Fabbro ved. Calligaris, perseguitata politica e vedova di perseguitato politico durante il regime fascista.

« La interessata, residente a Trieste in via Alfieri 13, è nata il 3 giugno 1895 e versa in gravi condizioni di salute e in condizioni economiche estremamente precarie. La pratica in oggetto risulta ancora in istruttoria sotto due numeri di posizione (nn. 11992 e 12026).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

« Data la gravità del caso, l'interrogante sollecita il personale interessamento del ministro interrogato al fine di un rapido espletamento della pratica.

(23119)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere quali provvedimenti intende adottare per far cessare lo scandalo della richiesta del requisito « militare » negli annunci di offerta di lavoro che compaiono nei quotidiani (vedi annunci Alitalia e Olivetti ed altri su *La Stampa* numero di domenica 15 aprile 1962).

(23120)

« ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non sia ritenuto doveroso porre, finalmente, riparo al non ancora avvenuto riconoscimento delle campagne di guerra per i prigionieri di guerra che furono catturati prima dell'8 settembre 1943.

« In particolare, l'interrogante fa presente che:

a) tale riconoscimento è già stato, giustamente, concesso ai prigionieri che furono catturati dopo la prefata data;

b) si è, pertanto, venuta a determinare una incomprensibile e inammissibile discriminazione, per una semplicistica questione di calendario, tra prigionieri e prigionieri, quasi che sia stata colpa, dopo avere eroicamente combattuto sotto le bandiere della patria, conoscere l'amezza della prigionia prima della firma dell'armistizio di Cassibile;

c) si tratta, soprattutto, di un riconoscimento dal carattere squisitamente morale, che, non comportando alcun onere finanziario, non ha alcun plausibile motivo per essere ulteriormente procrastinato.

(23121)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere con urgenza se è a conoscenza delle gravi discordanze e del conseguente disfunzionamento scolastico-amministrativo che da tempo si lamentano al liceo classico di Ischia, denunciato dalla stampa napoletana, a causa dell'irregolare comportamento di quel preside, che peraltro continua a domiciliare a Napoli, assentandosi per lunghi periodi ininterrottamente dal proprio ufficio;

se è a conoscenza dei malumori e dello scontento del corpo insegnante conseguente alla sistematica violazione degli articoli 30 e 35 del regolamento ed alla mancanza di

rispetto della dignità e delle prerogative dei docenti di quel liceo, ed infine chiede di sapere se non ritenga di approfondire più direttamente il modo come vengono eseguite o chiuse talune ispezioni ministeriali, che fanno nascere la più completa sfiducia nell'opinione pubblica, già disorientata da certi comportamenti o conclusioni d'inchieste od ispezioni in genere.

(23122)

« SCHIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

a) quanti siano attualmente i docenti di storia dell'arte di ruolo nelle scuole medie superiori;

b) quante siano, complessivamente, le cattedre, coperte o scoperte della stessa importantissima materia;

c) se e quando sarà, finalmente, eliminato il preoccupante divario tra il numero delle cattedre e il numero dei docenti di ruolo, sia per ottemperare a imperiose esigenze didattiche sia per non sgomentare i valorosi docenti di storia dell'arte tuttora abbandonati alla precarietà, sia infine per incoraggiare i giovani aspiranti all'insegnamento, la cui preparazione culturale e professionale merita la più sensibile attenzione della scuola italiana, che tuttavia deve essere in grado di offrire ai docenti, e agli aspiranti docenti, di storia dell'arte la certezza di un futuro dignitoso e sereno.

(23123)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se non credano di intervenire al più presto in favore della popolazione di Larino (Campobasso), minacciata da un vasto movimento franoso, che ha già determinato crollo di fabbricati, sprofondamenti, chiusure di vie al traffico, ecc., predisponendo mezzi opportuni per evitare il dilagare dei danni e riparare quelli prodotti o che saranno prodotti. Ma, anzitutto, occorre che tecnici di chiara fama accertino la natura del movimento franoso, le cause dello stesso e la zona investita.

(23124)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la riparazione dei gravi danni causati all'abitato

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

di Bagnara Calabria (Reggio Calabria) dalla violenta mareggiata abbattutasi su quel litorale il 15 e 16 marzo 1962.

(23125)

« FODERARO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere quali indifferibili e drastiche provvidenze il Governo intenda promuovere per la sistemazione definitiva del territorio agricolo a monte e a valle dell'Ofanto, oggi in balia dei frequenti, tragici straripamenti con catastrofiche conseguenze per la già boccheggianti e depressa produzione agricola lucana.

« In particolare, gli interroganti chiedono di conoscere:

a) se e come sarà concretamente raccolto il grido di pena e di speranza degli agricoltori operanti in tale zona, tenendo presente che i ricavi delle loro aziende — già modestissimi e fecondati da immani sacrifici ergastici e fiscali — sono oggi, nella stragrande maggioranza dei casi, nulli o negativi;

b) quando saranno promossi gli auspicati, urgentissimi interventi, a totale carico dello Stato, per evitare lo sfaldamento del residuo capitale-fiducia negli agricoltori interessati, in una con la smobilitazione delle aziende, e con conseguente rilevantisimo danno non solo per la proprietà, ma anche per il lavoro e per l'economia della Lucania;

c) quali immediati, doverosi interventi saranno attuati, nell'avviare a soluzione questo rovente problema umano e sociale, in favore dei proprietari di aziende agricole site nella zona dell'Ofanto, tenendo conto che attualmente essi sono nella assoluta impossibilità di sostenere il peso fiscale che li affligge, e, non di rado, di sostenere le più elementari spese di conduzione.

(23126)

« SPADAZZI, DI LUZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere quali motivi ostacolano la nomina del presidente della camera di commercio di Napoli, carica vacante da circa due anni.

« L'interrogante fa presente che la situazione economico-sociale di Napoli esige che tale nomina avvenga con tutta urgenza, non ravvisando nessun legittimo motivo che possa ulteriormente ritardare la nomina stessa.

(23127)

« DI NARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se è informato della costituzione, av-

venuta il 29 gennaio 1962, della società per azioni Italfilo, con sede in Milano, via Borgonuovo 14, che ha consorziato le sei case più importanti d'Italia per la produzione del filato fiocco-raion.

« Detta società ha i compiti di vendita, di distribuzione e d'incasso per i filati di fiocco dei consorziati, che sono: cotonificio Valle Susa; cotonificio Triestino; cotonificio Vittorio Olcese; cotonificio Bustese; cotonificio Veneziano; manifattura Gerli-Spoleto.

« In caso positivo, se è a conoscenza, altresì, che:

1°) non solo i prezzi imposti dalla società Italfilo sono alti, ma sono state imposte ai consumatori condizioni di pagamento severissime e non sopportabili: infatti, sono stati ridotti gli sconti per i pagamenti contanti e, quello che è assurdo, l'Italfilo richiede un interesse del 7,50 per cento circa per i pagamenti oltre i 60 giorni; non vengono, così, rispettate le condizioni di pagamento dell'Istituto cotoniero italiano, da tutti i filatori adottate e da tutte le tessiture accettate;

2°) le piccole e medie industrie si trovano nell'impossibilità di sopportare le predette condizioni: è risaputo, infatti, che con il filato fiocco si fabbricano stoffe « povere », che vengono assorbite, la maggior parte, da acquirenti delle zone depresse del sud, per il loro basso costo; né, d'altra parte, si possono pretendere, da un mercato « ancora » povero, pagamenti rapidi;

3°) tutti i filatori del fiocco dipendono, come rifornimento di materia prima, da case consorziate con l'Italfilo ed è prevedibile che questi rifornimenti verranno dati solamente a chi adotterà i loro sistemi e condizioni di vendita; inoltre, non possedendo le disponibilità dei consorziati, le medie e piccole industrie si troveranno impossibilitate a sostenere tale pesante giro, che grava completamente su di loro e, di conseguenza, diventeranno solamente degli « esattori » per i sei grossi consorziati;

4°) altre fonti estere di detta materia prima sono controllate ora dalla Snia-Viscosa, che già in passato aveva creato l'Italviscosa (controllante incontrastata in Italia la vendita del raion) e che ha sede nello stesso stabile dell'Italfilo a Milano.

« Poiché risulta evidente da questa rapidissima sintesi che è stato creato un nuovo « monopolio » a favore di un ristretto gruppo di magnati dell'industria tessile, che possiede filature e tessiture proprie, l'interrogante desidera conoscere quali provvedimenti il mini-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

stro intende adottare per ripristinare la libera concorrenza e la libertà di lavoro.  
(23128) « ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che la direzione provinciale « Inam » di Ascoli Piceno ha sospeso il ricovero dei propri assistiti all'ospedale civile di Fermo.

« Detta sospensione sarebbe motivata dal fatto che l'amministrazione dell'ospedale intende stipulare la convenzione con un aumento della retta di lire 500 circa.

« Si fa presente che gli ospedali della stessa categoria, vicini a quello di Fermo, percepiscono una retta di molto superiore. Esempio: Macerata lire 3200, Ancona lire 3290, Tolentino lire 3190, Porto Recanati lire 2400, mentre l'ospedale di Fermo percepisce lire 2125.

« L'ospedale in parola è dotato di reparti medico-chirurgico, ortopedico, pediatrico, con adeguate attrezzature moderne di ricerca.

« L'interrogante, pertanto, chiede se il ministro non ritiene opportuno intervenire affinché la vertenza venga risolta al più presto e i cittadini mutuati possano usufruire del servizio sanitario del posto.

(23129) « SANTARELLI EZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se intende intervenire per indurre l'« Inam » a concludere rapidamente le interminabili trattative per la firma di una convenzione con l'ospedale civile di Legnago (Verona), in modo che abbia a cessare la deplorabile situazione attualmente esistente, che costringe i mutuati ad usufruire dei servizi di ospedali lontani per gli esami del sangue, delle urine ecc.

(23130) « ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se risulta autorizzata la produzione o importazione di specialità medicinali contenenti talidomide, sostanza ad azione tranquillante introdotta con successo in terapia, ma di cui ora sarebbero stati accertati collaterali effetti teratogenetici.

(23131) « BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere:

per quali ragioni è stato escluso dalla commissione prezzi del Ministero della sanità, competente a fissare i prezzi delle nuove specialità medicinali, il rappresentante della confederazione della municipalizzazio-

ne, il quale per la costante documentazione di volta in volta fornita, pur essendo solo a svolgere questo ruolo, aveva finito per imporsi ed avere un peso spesso determinante;

se non gli risulta che la formale giustificazione di voler sottrarre l'organo ministeriale da ogni influenza nella realtà ha fatto sì che gli unici a restare presenti, anche se non formalmente, sono rimasti gli industriali farmaceutici attraverso le loro documentazioni di richieste di prezzo, a fronte delle quali il Ministero della sanità è sprovvisto di ogni serio strumento di valutazione; per sapere come il ministro considera, alla luce dell'esperienza, la nuova impostazione, che di fatto colloca in una posizione particolarmente favorevole le private imprese farmaceutiche;

per sapere se il ministro non ritiene dovere rivedere la decisione presa, riammettere il rappresentante del settore dell'impresa pubblica nella commissione; ed avvalersi in modo più organico della disinteressata e preziosa collaborazione offertagli dalla confederazione della municipalizzazione.

(23132) « TREBBI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se non ritenga opportuno promuovere la costituzione in Sardegna di un centro interaziendale.

(23133) « PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'industria e commercio e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni della esclusione dei comuni della provincia di Salerno, colpiti dalle avversità atmosferiche nell'autunno 1961, dal riconoscimento deciso dal Consiglio dei ministri del 18 aprile 1962, e dalle conseguenti provvidenze a favore dei comuni delle province di Avellino e Benevento, analogamente colpiti; per conoscere se non si ritiene giusto e doveroso estendere riconoscimento e provvidenze anche ai comuni salernitani, di cui sono stati ufficialmente accertati i rilevanti danni, alle opere pubbliche ed ai beni privati.

(23134) « SCARLATO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se siano esatte le notizie sull'arrivo e sulla permanenza in Italia di Georges Bidault, capo politico dell'O.A.S., se egli abbia preso contatto

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

con noti favoreggiatori della stessa O.A.S. e quali provvedimenti siano stati presi al riguardo.

(23135) « BERLINGUER, AVOLIO, SCHIANO, PINNA, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per sapere se e quali provvedimenti intendono adottare — nei limiti delle rispettive competenze — per soccorrere le famiglie, gettate sul lastrico e nella disperazione, degli abitanti delle contrade del comune di Palmoli (Chieti) sulle quali di recente si è abbattuta una frana di spaventose proporzioni che ha fatto crollare una casa costruita da poco, altre ne ha messe in pericolo, ha devastato completamente una zona di oltre cento ettari di terreni coltivati, sconvolgendoli, inghiottendo alberi secolari, creando crepe e voragini, distruggendo interamente i raccolti, interrompendo per un lungo tratto la strada provinciale Trignina che conduce a Trivento.

(23136) « PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sono a conoscenza del fatto che, dal 1° aprile 1962, l'ispettorato forestale de L'Aquila ha modificato le direttive di attuazione della legge 25 luglio 1952, n. 991 (legge per la montagna) e della legge 2 giugno 1961, n. 154 (« piano verde ») per la parte inerente la concessione di contributi per la costruzione di fabbricati rurali e precisamente:

1°) con la riduzione del limite di investimento da lire 1.000.000 per ettaro a lire 500.000;

2°) con l'aver imposto che le costruzioni si facciano fuori dell'abitato, e nel centro economico dell'azienda;

3°) con l'aver escluso dal computo della proprietà, agli effetti del contributo, tutti i terreni che risultino posti fuori dei confini del comune di residenza del coltivatore, e che distano oltre 1000 metri dal centro economico dell'azienda.

« L'interrogante fa rilevare che le direttive di cui sopra, se non arrecano turbamento in altre zone, non possono nel modo più assoluto essere applicate per la provincia de L'Aquila per le seguenti ragioni:

1°) per il fenomeno di polverizzazione dell'azienda contadina per cui, nella quasi totalità dei casi, vi sono aziende estese in media dai 2 ai 3 ettari, composte anche da 30

appezzamenti disseminati a notevole distanza tra loro e, nella maggior parte dei casi, in comuni diversi, per cui, da oggi, verrebbero a ridursi, e nella quasi totalità dei casi, ad annullarsi i benefici previsti dalle leggi istituite per venire incontro all'agricoltura;

2°) le forti e ricorrenti nevicate costringono le decine di abitanti dei nostri cosiddetti « centri urbani » a rimanere isolati per intere settimane il più delle volte senza medico, ostetrica, veterinario e, come è capitato in passato, anche senza viveri; le costruzioni fuori dai centri urbani aggraverebbero la situazione esistente ponendo in termini drammatici il problema dell'acqua potabile e dell'illuminazione e della viabilità e significherebbero un grave colpo alle dissestate finanze comunali;

3°) se questo indirizzo non venisse modificato, solo una minima parte dei titolari di aziende contadine che hanno una superficie superiore ai 6 ettari potrebbe richiedere i contributi per le costruzioni rurali;

4°) inoltre, se le vecchie direttive non venissero ripristinate, i figli dei coltivatori diretti, per raggiungere scuole ed asili durante il periodo invernale, si troverebbero esposti ad ogni pericolo, e la famiglia del coltivatore, oltre al tempo che deve dedicare a coprire la distanza che la separa dal centro urbano per l'approvvigionamento alimentare, dovrebbe sottrarre altre ore di lavoro all'azienda, per accompagnare i propri figli.

« Per i motivi di cui in narrativa, l'interrogante chiede ai ministri competenti se non ritengano urgente e doveroso ripristinare le precedenti direttive in materia, e nello stesso tempo mettere subito in attuazione, attraverso provvedimenti legislativi, le proposte scaturite dalla Conferenza nazionale della agricoltura onde impedire che prevalga la linea monopolistica per la cacciata del contadino dalla terra.

(23137)

« GIORGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere quali iniziative di nuovi impianti industriali siano in corso, e in quale fase oggi si trovino, nel nucleo d'industrializzazione di Tortoli-Arbatax (Nuoro), la cui istituzione è stata approvata, ai sensi della legge 29 luglio 1957, n. 634, nella riunione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno del 23 gennaio 1962; per sapere se la società T.I.M.A.V.O. abbia ottenuto la concessione e il finanziamento per la costruzione di una cartiera nel citato nucleo, a quali

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

condizioni ed entro quali limiti di area compresa nel nucleo (numero di ettari valutati necessari per l'impianto dell'industria e opere complementari); per sapere se risponda a verità che la società T.I.M.A.V.O. intenda sospendere la progettata costruzione della cartiera in seguito a difficoltà insorte nelle trattative per l'esproprio delle aree; per sapere se non ritenga necessario intervenire per accertare le effettive ragioni di tali eventuali difficoltà e per compiere quell'opera di mediazione che si rivelasse necessaria per garantire la sollecita costruzione della cartiera nel nucleo di Tortoli-Arbatax.

(23138)

« PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno, della sanità e della difesa, per sapere, anche in relazione alla doverosa difesa del buon costume solennemente affermata dal Parlamento nella recente discussione sulla censura, quali provvedimenti il Governo intenda adottare:

a) per eliminare il sempre più spudorato mercato sessuale, già denunciato in precedenti interrogazioni dall'interrogante, che infesta, in piena violazione dell'articolo 527 del Codice penale, strade, piazze, giardini ed altri luoghi aperti al pubblico delle città e delle campagne con una sempre più disonorente degradazione del costume nazionale ed una paurosa crescita della corruzione dei minori, provata, tra l'altro, dalla larga diffusione della sifilide nelle masse giovanili, specie operaie;

b) per combattere in difesa della salute pubblica, ferma l'abolizione della prostituzione di Stato, il conseguente aumento delle infezioni luetiche salito nel 1961 all'elevatissimo numero di 10.000 casi di contagio, pari a 19 su 100.000 abitanti, contro il 5,5 della Francia ed il 3,4 della popolazione bianca degli Stati Uniti;

c) per la denuncia da parte di tutti i medici, ai competenti ispettori dermosifilografici, con le doverose cautele a tutela degli ammalati, delle infezioni veneree ai fini delle più efficaci profilassi contro la diffusione delle stesse, prospettata, nella sua necessità, dal ministro della sanità alla Camera nella seduta del giorno 12 ottobre 1961.

« L'interrogante, facendosi eco del disgusto, dell'accoramento e delle preoccupazioni di innumerevoli cittadini profondamente avviliti dai fatti segnalati nella presente interrogazione, spera che il Governo, nel suo deciso impegno sociale, vorrà dare con la sua rispo-

sta motivi di fiducia a quanti temono che il progresso tecnico ed economico faccia dimenticare alla collettività ed ai singoli l'esigenza delle basi morali indispensabili per un sicuro avvenire del nostro popolo in una cristiana e feconda partecipazione di ogni persona al bene comune dei tempi.

(23139)

« BRUSASCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda intervenire presso l'amministrazione provinciale del Molise per indurla a provvedere alla sistemazione della strada, che dal bivio porta a Morrone del Sannio (Campobasso).

(23140)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere lo stato della pratica, riguardante il signor Parmigiano Tommaso fu Vincenzo, da Pesche (Campobasso), ex guardia municipale e guardiaboschi di detto comune, attualmente in pensione. Al Parmigiano il comune, mentre era ancora in servizio, concesse un aumento del salario di lire 5.000 mensili. La prefettura non approvò la deliberazione, perché conteneva errori di forma, ed invitò il comune a rifarla. Ma il comune non ha ritenuto di aderire sin oggi all'invito. Il Parmigiano ha, inoltre, diritto alla buonuscita, che non gli è stata corrisposta.

(23141)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se sono esatte le voci correnti in Ielsi (Campobasso), secondo cui:

a) gli amministratori di detto comune avrebbero utilizzato per conto loro lire 600.000, inviate nell'ottobre 1960 dall'amministrazione provinciale del Molise per la sistemazione di alcune strade interne, e avrebbero dichiarato all'autorità giudiziaria di averle utilizzate per tale sistemazione, mentre all'uopo sarebbero state impiegate lire 500.000, inviate nello stesso periodo di tempo dalla prefettura di Campobasso;

b) alcuni mandati di pagamento sono firmati da persone, come Ciocca Antonio e Vena Andrea, che, invece, non li hanno mai firmati;

c) che il sindaco riscosse le lire 600.000, di cui innanzi, nell'ottobre 1960, e le consegnò al tesoriere il 31 dicembre 1961;

d) che Valiante Michele, netturbino comunale, ha firmato nel 1961 un mandato di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

pagamento di 20 cofanetti da muratore al posto del venditore Iacampo Pasquale, come se fossero stati forniti nel 1960 o 1961, mentre erano stati forniti nel 1953, per la costruzione di via Valiante.

(23142)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se venne riscosso dall'asilo infantile di Civitanova del Sannio il contributo di lire 100.000 concesso nell'ottobre 1960 dalla amministrazione provinciale del Molise.

(23143)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se sono state in realtà utilizzate per i lavori di riparazione del ricreatorio della parrocchia di Civitacampomarano (Campobasso) le lire 150.000, date nell'ottobre 1960 dall'amministrazione provinciale del Molise.

(23144)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere da chi venne riscossa e come utilizzata la somma di lire 200.000, data dall'amministrazione provinciale di Campobasso nell'ottobre 1960 quale contributo alla spesa per i lavori di sistemazione della chiesa di Colledanchise (Campobasso).

(23145)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere da chi venne riscossa e come utilizzata la somma di lire 150.000, concessa nell'ottobre 1960 dall'amministrazione provinciale del Molise al patronato scolastico di Colledanchise (Campobasso).

(23146)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga di intervenire con i necessari provvedimenti onde porre fine all'anormale delicata situazione venutasi a creare nel comune di Santo Stefano d'Aveto per la nomina del medico condotto.

« Con deliberazione 10 settembre 1961 quel consiglio comunale deliberò (11 voti favorevoli, 3 contrari e 1 scheda bianca), di non procedere alla nomina del dottor Eugenio Beer, dichiarato vincitore del concorso, per motivi emersi durante la discussione consiliare.

« Senonché la prefettura di Genova con decreto del 6 ottobre 1961 annullava tale deliberazione eccependo che il rifiuto di procedere alla nomina non era stato in alcun modo motivato dall'organo deliberante il quale si era limitato ad una generica affermazione.

« Riconvocato, il consiglio comunale nella seduta del 21 dicembre 1961 confermava la precedente deliberazione (10 voti favorevoli, 4 contrari e 1 scheda bianca) precisando i motivi per i quali non aveva ritenuto di procedere alla nomina del dottor Beer, motivi consistenti in specifiche inadempienze nell'esercizio della sua attività di medico condotto interino e delle sue funzioni di ufficiale sanitario.

« Anche questa deliberazione però veniva annullata dalla prefettura di Genova con decreto del 17 gennaio 1962, perché " ritenuta viziata di legittimità e più precisamente di eccesso di potere sotto il profilo della contraddittorietà con l'atteggiamento in precedenza tenuto dall'amministrazione verso il sanitario ".

« Nuovamente riunitosi, il consiglio comunale nella seduta del 13 febbraio 1962 deliberava all'unanimità di non procedere ad alcuna votazione sulla questione della nomina del dottor Beer a medico condotto, avendo già due volte chiaramente espresso i suoi intendimenti in merito.

« Pure questa ultima deliberazione consiliare, approvata con votazione unanime, è stata annullata dalla prefettura di Genova con decreto del 6 marzo 1962.

« Lo strano atteggiamento della prefettura, di non voler riconoscere il voto regolarmente espresso dalla gran maggioranza dei rappresentanti del comune, ha suscitato la indignazione generale ed il sospetto che, attraverso espedienti formali, si voglia a tutti i costi favorire il dottor Beer, notoriamente sostenuto dal sindaco, ma invisato per il suo modo di agire, tanto che un ricorso, firmato da oltre 300 cittadini, è stato nel febbraio 1962 indirizzato a codesto Ministero per protestare contro la imposizione di un medico che non gode la fiducia della popolazione.

« Tanto sul piano legale, quanto su quello morale, sembra non debba essere consentito all'autorità tutoria di abusare del potere di controllo per limitare, o peggio coartare, la autonoma decisione degli organi responsabili dell'amministrazione comunale nella libera scelta della persona cui affidare un servizio così importante quale è quello della sanità pubblica.

(23147)

« COVELLI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, riguardante Calderone Pasquale fu Rocco, da Montenero di Bisaccia (Campobasso), padre di Guido, civile, morto per causa di guerra nell'ottobre 1943.

(23148)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino al risarcimento dei danni di guerra subiti dal piroscampo *Italia L* spettante all'azienda comunale navigazione e autoservizi di Muggia, tenuto presente che in risposta a precedente interrogazione era stato assicurato che il ricorso della società avverso il decreto di liquidazione si trovava all'esame della commissione centrale per il parere di merito, ma — a distanza di cinque mesi da quella risposta — ancora l'azienda comunale non ha avuto notizia della sua pratica.

(23149)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dell'interno, per conoscere in base a quali norme legislative il sindaco di Busso, quello di Cercemaggiore e quello di Montenero di Bisaccia, in provincia di Campobasso, sono stati esonerati dall'insegnamento e collocati in congedo straordinario, conservando sede e stipendio, per poter adempiere le loro funzioni di sindaco.

(23150)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se rispondano ad esattezza le notizie pubblicate sulla stampa, secondo cui il consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S. avrebbe dato parere contrario al passaggio per Merano dell'autostrada del Brennero; per conoscere quale sia al riguardo il pensiero del Ministero dei lavori pubblici; e per conoscere, altresì, se, in omaggio a considerazioni del tutto obiettive di natura tecnica ed economica, il ministro non intenda rivedere una decisione che appare contrastante con gli interessi turistici e sociali della zona.

(23151)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sono stati costruiti in Concasale (Campobasso) i due fontanini con condotta, per cui

l'amministrazione provinciale del Molise nell'ottobre 1960 concesse un contributo di lire 400.000.

(23152)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è stato costruito l'acquedotto rurale di Colli al Volturmo (Campobasso) e per conoscere altresì da chi venne riscosso e come utilizzato il contributo di lire 500.000, concesso nell'ottobre 1960 dall'amministrazione provinciale del Molise quale contributo alla spesa per la costruzione di detto acquedotto.

(23153)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno pagate a Fascia Giulio fu Domenico, da Vallecupa di Sesto Campano (Campobasso), le indennità a lui spettanti a seguito dell'occupazione di suolo di sua proprietà in dipendenza della costruzione della strada di allacciamento alle frazioni di Vallecupa e Roccapiprozzi. A precedente interrogazione si rispose che erano in corso con l'interessato opportune trattative per il bonario concordato sull'ammontare delle indennità stesse. Senonché è trascorso ancora un anno e tali trattative non sono state neppure iniziate.

(23154)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, riguardante la costruzione in Ielsi (Campobasso) di una rete di fognature.

(23155)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Gildone (Campobasso) dell'edificio scolastico, da eseguirsi con i benefici, di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645.

(23156)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Morrone del Sannio (Campobasso) di una rete idrica interna.

(23157)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

Morrone del Sannio (Campobasso) di una rete di fognature.  
(23158) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada destinata ad unire Ielsi a Campodipietra in provincia di Campobasso.  
(23159) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando sarà concesso al comune di Gildone (Campobasso) il contributo statale, di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 10.000.000 ritenuta necessaria per la sistemazione del civico acquedotto.  
(23160) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa all'approvvigionamento idrico del comune di Ielsi (Campobasso).  
(23161) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione, che dovrebbe essere eseguita da consorzi di bonifica del medio Biferno, della strada, destinata a collegare il comune di Morrone del Sannio (Campobasso) alla contrada Santa Maria Casalpiano ed alla strada Bifernina.  
(23162) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali provvedimenti intenda assumere per dotare la frazione di Porciano di Ferentino (Frosinone) di un ufficio postale.

« Il provvedimento, a giudizio dell'interrogante necessario ed urgente, consentirà il collegamento rapido e l'agevolazione di una popolosa collettività attualmente isolata in disagiata situazione ed è realizzabile anche senza grave maggior onere di bilancio.  
(23163) « ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per rendere migliori le condizioni igieniche, in cui lavorano le addette al calzaturificio società Lucky Shoe Company

di Trieste. Risulta infatti che in detta azienda numerose operaie sono soggette a malori ed infortuni sul lavoro in conseguenza delle insufficienti misure atte ad assicurare una buona aerazione dei reparti in cui viene prodotta molta polvere ed in quelli ove si lavora con la colla, come pure risultano insufficienti le misure atte ad evitare le scottature derivanti dalla vibrazione di alcuni macchinari. Nella azienda risultano altresì inadeguati i servizi igienici e le possibilità di assistenza delle operaie in caso di malesseri ed infortuni.  
(23164) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - a conoscenza del gravissimo movimento franoso che ha investito il territorio di Montefalcone nel Sannio, dove ben 112 famiglie hanno praticamente perduto i propri terreni coltivati a cereali, oliveti, vigneti ed ortaggi, subendo un autentico sinistro di proporzioni inusitate - quali provvedimenti urgenti ritenga di autorizzare perché:

1°) i terreni stessi, siti in località Vignicchio, vengano al più presto rassodati, anche ad evitare l'inquinamento delle acque già in atto;

2°) le famiglie di coltivatori, che hanno subito la perdita totale dei propri terreni e non hanno alcuna altra fonte di reddito, vengano indennizzate nella migliore misura possibile e, intanto, venga assicurato il lavoro alle unità lavoratrici valide;

3°) i sinistrati vengano esentati dal pagamento delle imposte;

4°) si dia corso immediato all'appalto dei lavori di costruzione della strada di Piano Caselle, già finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno;

5°) si proceda alle opere di ripristino della viabilità sulla strada provinciale n. 15 « Trignina » che, sempre in agro di quel comune, è chiusa al transito;

6°) si intervenga con soccorsi straordinari in favore di quanti, in quell'importante centro del Molise, sono ormai privi di qualsiasi fonte di vita.

(23165) « SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori delle miniere della provincia di Caltanissetta ed Agrigento a seguito del ripetersi di sciagure che da tempo

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

fanno registrare una continua perdita di vite umane; e per sapere se sia stata immediatamente aperta una inchiesta per conoscere le cause e le responsabilità delle sciagure verificatesi, nei giorni scorsi, nelle miniere « Cardillo » e « Gessolungo », che hanno avuto il tragico bilancio di 3 morti, 1 disperso e 13 feriti; e se siano stati predisposti opportuni aiuti finanziari a favore delle famiglie tanto duramente colpite dalle sciagure.

(23166)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se corrisponda a verità che il recente aumento del 5 per cento sulle addizionali relative alle imposte dirette venga applicato anche alle partite comprese nel ruolo principale o nei ruoli suppletivi pubblicati nel 1962, ma afferenti ad imposte di competenza degli esercizi precedenti, e se, ove ciò sia vero, ciò non significhi attribuire alla legge un'efficacia retroattiva, che essa non ha previsto.

« L'interrogante ritiene che dovrebbe essere tenuta presente la giurisprudenza a suo tempo formatasi in merito all'analoga questione sorta per la addizionale a favore delle zone alluvionate, e sottolinea l'opportunità, in uno Stato di diritto, che sia rispettata la esigenza di parità di trattamento tra i contribuenti, non riservando soltanto a coloro che ricorrono in sede giudiziaria, ed ottengono riconoscimento del loro diritto a non corrispondere il tributo non dovuto, il privilegio di sottrarsi ad un pagamento d'indebito che si reclama dagli altri contribuenti.

(23167)

« LUCIFREDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se risponda a verità la notizia, diffusa dalla stampa, del prossimo allontanamento da Cuneo del II C.A.R.: notizia che appare poco credibile sia per la presunta inverosimile motivazione, poiché non risulta che i rigori del clima abbiano negli anni passati debilitato le reclute, sia perché l'autorità militare non può ignorare i gravi turbamenti che l'allontanamento non solo dei soldati, ma degli ufficiali e sottufficiali con le loro famiglie, arrecherebbe all'artigianato e al commercio locali, che da anni ormai si sono sviluppati e organizzati anche in funzione di quella clientela.

(23168)

« GIOLITTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali urgentissime, indilazionabili provvi-

denze saranno disposte in accoglimento delle legittime istanze degli insegnanti, il cui comprensibile malcontento postula doverosa comprensione e non ulteriori procrastinazioni.

« L'interrogante, in proposito, fa presente che:

a) è socialmente ed etnicamente inammissibile che, specie in un momento politico in cui non si esita a reperire fondi da erogare per spese socialmente assai meno rilevanti, gli insegnanti siano relegati al ruolo di paria tra gli statali, percependo, a parità di titoli, una remunerazione globale di gran lunga inferiore a quella dei colleghi dipendenti da altre amministrazioni;

b) è previsto, nelle province lucane, ove il Governo non intervenga con doverosa tempestività, un nuovo sciopero del corpo insegnante, che dovrebbe verificarsi proprio alla fine dell'anno scolastico, con conseguenze la cui gravità è purtroppo facile prevedere.

(23169)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia informato dello stato attuale del transito sulla via Aurelia nel tratto compreso tra Vado e Noli, ove si stanno eseguendo importanti utilissimi lavori di allargamento e sistemazione, la cui effettuazione costituisce grave ingorgo del traffico e ha trasformato il suolo stradale in una pista da gimkana acrobatica, rendendo arduo e pericoloso percorrerlo, specie nelle giornate di cattivo tempo.

« L'interrogante chiede che, data l'imminenza della stagione balneare, che riverserà sulla riviera di ponente un larghissimo numero di turisti e quindi di automezzi, e considerato anche il fatto che la via Aurelia è il passaggio obbligato dei numerosissimi autoveicoli che specialmente nel periodo estivo portano da Ventimiglia in Italia ingenti masse di visitatori stranieri, il corso dei lavori venga accelerato al massimo, in modo da eliminare entro poche settimane gli inconvenienti lamentati.

(23170)

« LUCIFREDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando sarà, finalmente, statizzata la strada che congiunge Sant'Andrea di Conza a Monticchio (Potenza). In proposito, l'interrogante fa presente che:

a) la prefata strada si presenta, attualmente, di difficoltosa viabilità, offre scarsa

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

sicurezza per il traffico, ed è, in alcuni punti, estremamente pericolosa;

b) essa è già compresa tra le strade da statizzare.

(23171)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali provvedimenti saranno adottati per assicurare ai centri della fascia jonica, da Soverato a Melito Porto Salvo, la ricezione dei programmi irradiati sul secondo canale dalla radiotelevisione italiana.

« Per conoscere altresì quali accorgimenti potranno essere adottati per migliorare, nella stessa zona, la ricezione dei programmi del primo canale TV. L'interrogante si permette far presente che nella predetta zona, infatti, vi sono varie « zone-ombra » nella ricezione delle trasmissioni televisive, che tuttavia rappresentano uno dei più diffusi mezzi di svago ed educativi, si da giustificare il gran numero di abbonati, che da alcuni anni vanno sempre più aumentando.

(23172)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere il suo parere in merito alla possibilità di estendere anche ai carabinieri la facoltà già concessa alle guardie di finanza ed alle guardie di pubblica sicurezza di contrarre matrimonio dopo aver compiuto il ventottesimo anno di età anziché il trentesimo.

(23173)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere il pensiero del Governo relativamente al problema della estensione a tutti i combattenti del beneficio della retrodatazione della nomina in ruolo degli insegnanti ex combattenti, con la estensione dei benefici oltre che ai partecipanti ai concorsi originari, anche ai partecipanti ai concorsi della regione siciliana indetti con bando n. 3410 del 29 marzo 1951, in considerazione soprattutto del fatto che la Corte costituzionale ha riconosciuto validi sotto tutti gli aspetti giuridici detti concorsi.

(23174)

« CALABRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere il pensiero del Governo in merito al problema della auspicata perequazione delle pensioni del personale della scuola in base alla legge 28 luglio 1961, n. 831, la cui soluzione venne

sollecitata durante la recente discussione del bilancio della pubblica istruzione anche con ordine del giorno, tra l'altro accettato dal Governo; per sapere se il Governo non ritenga di svolgere i solleciti opportuni fatti per porre termine alla ingiusta situazione attuale che tanto negativamente si ripercuote sugli insegnanti in pensione, categoria così benemerita della nostra Italia.

(23175)

« CALABRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda provvedere, con ogni urgenza, al reperimento delle somme necessarie a completare la strada statale "Romea" che, dopo molti anni dall'inizio dei lavori, deve ancora venire ultimata in alcuni importanti tratti.

(23176)

« GAGLIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste, per sapere se siano a conoscenza dei seguenti fatti verificatisi in provincia di Nuoro nell'amministrazione della mutua interna coltivatori diretti:

a) ai medici convenzionati viene corrisposta la quota capitaria di lire 1.000 annue, pari ad un quarto del contributo pagato dal coltivatore diretto;

b) per circa otto mesi non sono state corrisposte ai medici le quote dovute;

c) in conseguenza della esiguità della quota e della irregolarità dei pagamenti, i medici convenzionati hanno deciso di non collaborare, dal 1° maggio 1962, con la mutua coltivatori diretti, fino alla stipulazione di una nuova convenzione;

per sapere se non ritengano opportuno disporre, di concerto, una ispezione che accerti in particolare quale utilizzazione viene fatta delle somme non spese per l'assistenza e che, contemporaneamente, avvii a soluzione il contrasto tra medici e mutua e contribuisca ad una sollecita definizione dei termini di una nuova convenzione.

(23177)

« PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, per sapere — per quanto nelle rispettive competenze — se non intendano fare annullare d'ufficio, previo accertamento mediante imparziale ispezione delle gravi irregolarità denunciate a tutta l'opinione pubblica, le elezioni per le cariche sociali della cooperativa fra assegnatari dell'ente Delta pa-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

dano C.A.S.A. di Ostellato (Ferrara) avvenute il 9 aprile 1962.

Per sapere se sono a conoscenza dei seguenti fatti:

a) a norma dell'attuale statuto (articolo 14, lettera d), oltre un quinto dei soci chiedeva con lettera raccomandata in data 31 dicembre 1961 al Consiglio di amministrazione che venisse posto all'ordine del giorno dell'assemblea annuale dei soci la proposta di modificare lo statuto;

b) indipendentemente dal contenuto della proposta (che tendeva a un minimo di democratizzazione della cooperativa immettendo nel consiglio, anziché 4, 6 assegnatari eletti dai soci accanto ai 3 funzionari nominati dall'ente), il consiglio d'amministrazione avrebbe dovuto porre all'ordine del giorno la richiesta per l'assemblea ordinaria dei soci indetta per il 6 aprile alle ore 8,30 in prima convocazione e per il 7 aprile in seconda convocazione;

c) nell'evidente intento di evitare la presenza massiccia degli assegnatari, che dovrebbe invece essere desiderata e sollecitata dai dirigenti, l'avviso della prima convocazione non veniva inviato ad ogni singolo socio, ma solo esposto all'albo pretorio del comune;

d) ciononostante, alla seconda convocazione i soci erano presenti in numero relativamente cospicuo (140 su 200) e chiedevano a stragrande maggioranza che si discutesse la sopra citata richiesta di modifica dello statuto, arbitrariamente non inclusa nell'ordine del giorno;

e) i dirigenti della cooperativa, e in particolare i funzionari dell'ente Delta padano, capeggiati dall'ineffabile dottor Luigi Rizzi, si rifiutavano di discutere la proposta, cercando di ingannare gli assegnatari, con la falsa asserzione che per procedere a tale modifica dovessero essere presenti almeno tre quarti dei soci, mentre ciò è previsto soltanto in caso di convocazione straordinaria dell'assemblea e non di convocazione ordinaria come era quella in corso (articolo 15 dello statuto);

f) infischandosi allegramente delle decisioni della maggioranza, i dirigenti indicavano poi le elezioni per il 9 aprile 1962, facendo antidemocraticamente pressioni, casa per casa, sui singoli assegnatari perché vi partecipassero;

g) malgrado tali pressioni soltanto 90 soci su 220 votavano, mentre la stragrande maggioranza si asteneva per giusta protesta contro simili indegne procedure.

« Il sottoscritto chiede altresì se dopo questo episodio, che è soltanto l'ultimo di una lunga serie, il governo non intenda provvedere, come viene da tempo insistentemente richiesto e come annunciato dal Presidente del Consiglio nel suo discorso programmatico, a una radicale modificazione degli ordinamenti degli enti di riforma, trasformandoli in enti di sviluppo economico e sociale, e dando ogni garanzia di libero sviluppo della personalità dell'assegnatario come produttore indipendente singolo o democraticamente associato. (23178) « ROFFI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere quali sono gli oneri diretti e indiretti derivanti annualmente alla società per azioni Terme di Castrocara dalla decisione dell'assemblea generale dei soci del marzo 1962, di elevare notevolmente il compenso al presidente, ai consiglieri di amministrazione, al consigliere delegato-direttore e al collegio sindacale.

« Per conoscere ancora se non ritenga opportuno, di fronte alla modestia del bilancio delle suddette terme, alla conseguente scarsa attività degli organi dirigenti, al fatto che fino a questo momento il compenso per i gestori e gli amministratori è stato assai più ridotto e che lo stabilimento opera in una zona per la quale si stanno facendo le pratiche per il riconoscimento come "economicamente depresso", proporre ad una nuova assemblea dei soci una notevole riduzione dei compensi in oggetto. (23179) « MAGNANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se, in mancanza di norme contrarie, non ritenga di non violare i diritti quesiti dei segretari attuali di scuole secondarie, immessi in servizio mediante concorsi per il ruolo unico dei segretari dell'ordine classico, scientifico e magistrale, come quello bandito nel 1937, consentendo loro i trasferimenti a questi ultimi ordini di scuole e quindi passandoli ai relativi nuovi ruoli, anche se attualmente disimpegnano mansioni di segretari nelle scuole secondarie.

« Sembra giusto che nel primo inquadramento, da uno a due ruoli distinti, sia consentito di optare per il ruolo che i singoli interessati riterranno più rispondenti alle loro esigenze, ed ai loro titoli.

« In linea subordinata si riterrebbe opportuno far sospendere i trasferimenti fino a

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

quando non sarà esaminata la modifica all'articolo 4 della legge 28 luglio 1961, n. 831, secondo la proposta di legge n. 3654 all'esame della Camera dei deputati.

(23180)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per sapere se non risulta loro il danno che abitualmente cagionano alle campagne circostanti di Isernia e di Macchia d'Isernia i torrenti Lorda, Vandra e Cavaliere, la cui piena, nei giorni delle recenti avversità atmosferiche, ha allagato oltre 30 ettari di terreni, distruggendo radicalmente i raccolti che si ripromettevano — particolarmente in territorio del comune di Macchia d'Isernia — i singoli proprietari, tutti diretti coltivatori, gravati da una situazione economica e sociale insostenibile; quali provvedimenti, pertanto, intendano autorizzare, con l'urgenza del caso, onde porre finalmente argine alle piene ricorrenti.

(23181)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per quanto segue.

« Si permette che nella zona carnica (Udine), inclusa nel comprensorio di bonifica montana Alto Tagliamento e Fella, dopo i positivi esperimenti del genere avvenuti nella zona dal 1958 in poi, sono in atto diverse iniziative per la realizzazione delle " stalle sociali " le quali, come è noto, costituiscono l'unico rimedio utile al condizionamento produttivo, dovuto all'eccessivo frazionamento della proprietà fondiaria e debbano perciò ritenersi vere e proprie realizzazioni di riordino fondiario. Sono pertanto in corso diverse domande, corredate nei modi previsti dalla legge per l'ammissione di queste iniziative ai contributi di cui all'articolo 20 della legge 2 giugno 1961, n. 464, contenente agevolazioni particolari per le società cooperative costituite per la raccolta, la conservazione, la trasformazione e la diretta vendita al consumo di prodotti agricoli e zootecnici e relativi sottoprodotti, compresi i macelli sociali.

« Sta di fatto che le società cooperative stalle sociali, per quanto non contemplate esplicitamente, come i macelli sociali, nella suddetta dizione della legge, per il loro specifico carattere di aziende di produzione e di trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici, dovrebbero specificamente essere am-

messe alle agevolazioni di cui al citato articolo di legge.

« L'ispettorato regionale dell'agricoltura di Venezia, a cui le domande sono state inoltrate, le ha però in questi giorni respinte, adducendo che le domande stesse non possono essere accolte perché non comprese fra le aventi titolo per le citate agevolazioni.

« Tutto ciò ha creato viva sorpresa e malcontento tra le categorie interessate ed una simile situazione non può non essere suscettibile di creare degli scoraggiamenti e ritardi nella realizzazione di uno dei capisaldi del programma di bonifica montana del citato comprensorio. Ciò premesso l'interrogante chiede al ministro di conoscere se non voglia disporre con ogni possibile sollecitudine i necessari chiarimenti nell'interpretazione del citato articolo di legge, impartendo le necessarie direttive all'ispettorato regionale di Venezia, onde evitare i lamentati ritardi e l'accantonamento di iniziative che hanno tanta parte nell'avvenire della montagna.

(23182)

« TOROS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se col programma di ammodernamento e potenziamento degli impianti ferroviari, non ritenga di accelerare al massimo la costruzione della nuova officina materiale mobile e locomotive che dovrebbe sostituire quelle di Granili e Pietrarsa che da un lato abbisognano di essere ampliate ed ammodernate e dall'altro occupano suoli che, trovandosi ormai nel centro cittadino, hanno un valore quasi corrispondente a quello delle aree e delle opere murarie occorrenti per tale nuova officina la quale, anche per il necessario decentramento, potrebbe essere ubicata a sud di Aversa, con binari raccordabili a quelli delle stazioni di Sant'Antimo e di Frattamaggiore.

(23183)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per l'adeguato potenziamento del servizio telex in modo che esso possa soddisfare tutte le esigenze presenti e future, soprattutto per quanto riguarda l'esportazione dei prodotti italiani sui mercati europei e mondiali.

(23184)

« DE COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non risulta agli organi prepo-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

sti agli impianti per la ricezione delle radio-diffusioni che nei comuni di Roccasicura e Castelpizzuto, in provincia di Campobasso, non riesce ancora possibile percepire le trasmissioni televisive; in che modo intenda, pertanto, provvedere perché anche quei due importanti centri possano godere, al pari di tanti altri più fortunati, l'auspicato beneficio, quanto prima possibile.

(23185)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga essersi ormai maturato il momento per dare inizio ai lavori di sistemazione degli impianti ferroviari di Pescara.

« Con la definitiva approvazione del nuovo piano decennale di ammodernamento delle ferrovie dello Stato, l'azienda ferroviaria ha infatti a disposizione i fondi necessari a completare il finanziamento già iniziato su voto unanime della Commissione trasporti della Camera dei deputati con l'accantonamento di un miliardo sui fondi del precedente piano quinquennale.

« Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha inoltre già approvato il progetto esecutivo di un'opera che il ricordato voto parlamentare indica con carattere di priorità, che le necessità tecniche del raddoppio in atto della linea adriatica esigono come indispensabile, che l'intensificato traffico stradale nazionale, bloccato per otto ore al giorno dai passaggi a livello sulle importanti arterie Adriatica e Tiburtina Valeria, reclama con urgenza.

« Il sottoscritto ritiene pertanto non più giustificabile ogni ulteriore ritardo all'inizio dei lavori.

(23186)

« DELFINO ».

*Interpellanze.*

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, sulla base delle legittime richieste degli insegnanti, il Governo intenda o meno affrontare il problema della radicale revisione del trattamento economico del corpo docente della scuola.

(1105)

« NICOSIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina mercantile, per sapere, con urgenza, se e quali concreti provvedimenti intenda adottare affinché siano rispettate le leggi vigenti sia verso i " pescatori di

frodo " dinamitardi, distruttori dell'intero patrimonio ittico del posto, sia verso " paranze " e " cinciole " che non rispettano le prescritte distanze contro cui invano protestano da anni i piccoli pescatori del litorale napoletano e delle isole. Gli uffici di capitaneria competenti alle proteste dei piccoli pescatori — che sollecitano il pronto intervento — rispondono di non avere i mezzi necessari.

« L'interpellante chiede, pertanto, se non ritenga dotare sollecitamente degli opportuni mezzi detti organi periferici che, per altro, non dimostrano eccessiva sensibilità ai problemi della povera categoria dei pescatori.

(1106)

« SCHIANO ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere l'atteggiamento del Governo di fronte alla situazione di grave disagio materiale e morale di cui soffrono le varie categorie di ex dipendenti del Governo militare alleato di Trieste in conseguenza della mancata applicazione della legge n. 1600, entrata in vigore con il 1° gennaio 1961;

e per sapere se ritengano giusto che, dopo sei anni di attesa, gli interessati debbano essere ancora costretti a continue agitazioni per il protrarsi di una situazione di incertezza che dovrebbe essere urgentemente superata per iniziativa dei vari Ministeri cui è demandata l'applicazione della citata legge ed attraverso le concrete disposizioni del Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, come pure del Comitato ristretto al quale il Parlamento attribuisce il compito di esaminare e risolvere le varie questioni.

(1107)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se non ritengano in contrasto con lo schema di statuto-tipo diramato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e con le più elementari norme del diritto pubblico lo statuto *sui generis* adottato dai comuni, dalle province e dalle camere di commercio di Chieti e di Pescara per la costituzione dell'area di sviluppo industriale della valle del Pescara.

« In particolare l'interpellante richiede se sia ammissibile:

a) che i comuni di Alanno, Bolognano, Cappelle, Cepagatti, Francavilla, Nocciano, Ari, Bucchianico, Casalcontrada, Città San-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 APRILE 1962

t'Angelo, Manoppello, Montesilvano, Ortona, Ripa Teatina, San Giovanni Teatino, Spoltore, Torrevicchia Teatina, Vacri, Rosciano, Scafa, Tollo, Torre de' Passeri e Villamagna, pur essendo inclusi nel comprensorio dell'area di sviluppo industriale riconosciuta dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e pur avendo avuto le relative deliberazioni di adesione al consorzio approvate dalle giunte provinciali amministrative di competenza ed avendo anche delegato i rispettivi rappresentanti alla firma dell'atto costitutivo, dopo aver partecipato ad una prima riunione che legittimava la loro partecipazione, non siano stati invitati né per l'approvazione dello Statuto, né per la firma dell'atto costitutivo del consorzio per l'area industriale;

b) che invece si siano arrogati il diritto di costituire tale consorzio solo i comuni di Chieti e di Pescara, le amministrazioni provinciali di Chieti e di Pescara, le camere di commercio di Chieti e di Pescara a mezzo di rappresentanti che nella maggioranza dei casi sono stati designati soltanto dalle giunte senza ratifica dei rispettivi consigli, contrariamente alle precise norme diramate dall'ufficio legislativo del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno;

c) che per espressa disposizione del citato statuto *sui generis* sia stata inibita la facoltà agli enti partecipanti di assumere liberamente impegni finanziari superiori a valori già prefissati, bloccando in tal modo ogni necessario e possibile dinamismo di sviluppo;

d) la inclusione illegittima nello statuto di norme transitorie che tendono chiaramente a disattendere e sovvertire le norme statutarie con l'adozione delle seguenti disposizioni:

1°) sino alla data di inizio dei lavori del piano regolatore dell'area di sviluppo industriale (e cioè anche dopo l'ammissione di tutti gli altri comuni ed enti consorziandi) il consorzio sarà amministrato da un consiglio di gestione costituito dai soli sei enti promotori: tutti i comuni pertanto sarebbero esclusi dall'elaborazione e dall'approvazione del piano regolatore;

2°) il consiglio di gestione è formato nominalmente dalle stesse persone fisiche delegate (e come abbiamo visto neppure regolarmente) alla firma del solo statuto ed atto costitutivo, venendo a violare lo scopo limi-

tato e circoscritto della delega e costituendo un direttorio oligarchico incontrollato ed incontrollabile in dispregio alla vita ed alla dialettica democratica che deve regolare il funzionamento degli enti locali e dei consorzi di diritto pubblico;

3°) tale consiglio di gestione (non previsto da alcun articolo dello statuto tipo) assommerà ed eserciterà infatti le funzioni del consiglio generale, del comitato direttivo e perfino del presidente per un periodo di tempo lunghissimo ed essenziale per l'impostazione di tutti i problemi e di tutte le iniziative del consorzio;

4°) l'articolo 27 delle norme transitorie dà facoltà all'onnipotente consiglio di gestione di modificare le norme dello statuto relative alla nomina del presidente del consorzio stabilendo per la elezione stessa norme diverse da quelle dello statuto tipo accolto integralmente nell'articolo 9 dello statuto.

« L'interpellante richiede pertanto se non ritengano che all'approvazione di un nuovo statuto democratico e dell'atto costitutivo debbano partecipare tutti i comuni e tutti gli enti interessati, in modo che alle ambizioni e agli interessi personali che prima hanno ritardato e poi hanno sfacciatamente caratterizzato la costituzione del consorzio industriale, si sostituiscano gli interessi veri e legittimi delle popolazioni abruzzesi che dall'area di sviluppo industriale si attendono nuove fonti di lavoro e non sei presidenti.

(1108)

« DELFINO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

**La seduta termina alle 18,15.**

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI